CENTRO ITALIANO DI FILATELIA TEMATICA
CIFT
notiziario tematico nt
226
LUG.-SET. 2023
anno 53

Fausta Bergamotto alla Vastophil 2023

PREMIO INCARDI

60° Centro Italiano Filatelia Tematica
in ricordo di ALVIERO BATISTINI

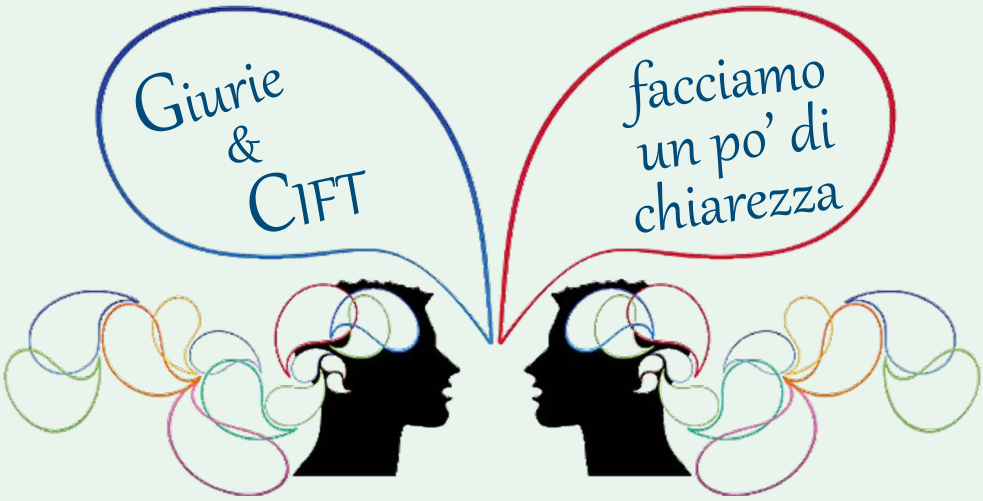
Editoriale

Riflettici bene, per continuare a garantire il futuro del CIFT, ti basta trovare un socio in PIÙ!

E per aiutarti abbiamo deciso di abbassare la quota di iscrizione da 40 a 30 euro!

~~30€~~ QUOTA PRIMO ANNO per un nuovo socio **20€**

- Una annata completa **4 numeri** de *"Il Notiziario Tematico"*
- Uno dei **volumi** pubblicati dal Cift (a disponibilità) (La Grande Guerra, La Costituzione Italiana, Tutte le strade parton da Roma, Leonardo Genio moderno).
- Assegnazione di un **Tutor** per eventuale aiuto e consigli per familiarizzare con l'associazione e con gli strumenti messi a disposizione per consulenze filateliche, in aggiunta agli altri vantaggi già esistenti quali: utilizzazione del nuovo **sito**, partecipazione alle vendite all'**asta di materiale sociale,** aiuto da parte di **collezionisti esperti del proprio tema** e tanto altro ancora, compresa tanta, tanta amicizia...



Oggi come in passato, alcune delle persone che fanno parte del direttivo della nostra associazione svolgono, in esposizioni a concorso organizzate dalla Federazione fra le Società Filateliche Italiane (o a livello internazionale dalla FIP o dalla FEPA), il compito di giurato. Io stesso lo faccio da molti anni, anche da prima di diventare prima consigliere e poi presidente della nostra associazione. Lo stesso avviene all'estero, in quanto è abbastanza naturale che chi ha compiti di direzione di associazioni tematiche nazionali sia un esperto del ramo, ed abbia quindi nel tempo intrapreso anche il percorso di giurato. Tanto il presidente della nostra omologa britannica che di quella francese sono, ad esempio, giurati nazionali di filatelia tematica.

Paolo Guglielminetti

Anche se i due ruoli sono svolti da una stessa persona, dovrebbe essere chiaro a tutti che sono compiti del tutto indipendenti. La nomina dei giurati e l'organizzazione delle esposizioni a concorso viene assicurata dalle federazioni nazionali ed internazionali, che vegliano alla corretta applicazione dei regolamenti. Il CIFT non ha, come associazione, alcun ruolo in tutto questo, non approva i regolamenti di giudizio, non seleziona i giurati, non sceglie quelli che servono alle diverse esposizioni, non valida i giudizi espressi. In un lontanissimo passato, quando la filatelia tematica non era pienamente riconosciuta come oggi ed occorreva supportare la creazione di un gruppo di esperti dedicate alla valutazione delle collezioni del settore, esistevano i *"giurati CIFT"*, con un gruppo dedicato guidato dal grande Nino Barberis, ma parliamo di oltre 40 anni fa! Oggi non sussiste più nessun collegamento, ed è così, appunto, da molti decenni.

Vi chiederete ora, perché questo "pistolotto"? La voglia di ribadire quanto sopra nasce dagli eventi avvenuti in alcune esposizioni a concorso degli ultimi anni, a seguito delle quali alcuni soci, non soddisfatti del risultato ottenuto, hanno espresso critiche alla nostra associazione, o comunque messo in relazione ad essi la loro appartenenza al CIFT, forse immaginando che presenza in giuria di persone che hanno anche un ruolo nel nostro sodalizio debba implicare un trattamento di riguardo. In qualche raro caso, questi collezionisti sono arrivati persino ad abbandonare la nostra associazione, come se il conseguire punteggi all'altezza delle aspettative fosse parte del "pacchetto" di servizi cui avevano diritto come soci. Mi pare evidente che sarebbe davvero curioso, ed ingiusto verso gli altri collezionisti, se ciò avvenisse!

Partecipare ad un concorso implica accettarne i risultati, anche quando sono inferiori alle attese. Uscire dalla nostra associazione vuol dire indebolire la voce della filatelia tematica, e ridurre le risorse disponibili per fare attività per tutti i soci. Farlo come ritorsione per una medaglia in meno ottenuta in un evento organizzato e gestito a livello federale, e in cui il CIFT non ha alcun ruolo diretto, se non di supporto per la buona riuscita e la propaganda dell'evento, vuol dire però non comprendere ruoli e responsabilità dei diversi attori del mondo filatelico organizzato.

Capita a tutti di non essere premiati come ci si aspettava. Ricordo spesso come una mia collezione abbia perso 15 punti nel passaggio a livello internazionale, e quindi comprendo bene la frustrazione che ne deriva. Chiedere spiegazioni ai giurati, meglio se di persona nella sessione prevista allo scopo durante la mostra, è assolutamente giusto, per far valere le proprie ragioni ma, anche e soprattutto, per comprendere come i giurati abbiano ragionato nel dare il punteggio.

Chiamare in causa l'associazione di settore come fosse in qualche modo responsabile della cosa è invece sbagliato ed anche un po' puerile. Non mi pare di avere mai sentito casi analoghi per collezioni di storia postale o aerofilatelia, ad esempio, e davvero non vorrei ascoltare o leggere più nulla di tutto questo in futuro, per il bene della filatelia tematica e della nostra associazione.

CENTRO ITALIANO FILATELIA TEMATICA

CONSIGLIO DIRETTIVO
Presidente Paolo GUGLIELMINETTI
Vice Presidente Marco OCCHIPINTI
Consiglieri:
Maurizio AMATO - Maurizio BULEGATO
Fabrizio FABRINI - Giuseppe GALASSO
Claudio GRANDE - William SUSI
Segretario/Tesoriere Sergio DE BENEDICTIS
Sede operativa: Corso Cavour, 60 - 70121 BARI
Tel. 3245405551
Presidente Onorario Luciano CALENDA

www.cift.club
segreteria@cift.club

CASA CIFT n. 39

LUG. - SET. 2023

Sfizi di Posta diventa libro!

In uscita in questi giorni il volume "**SFIZI.DI.POSTA. La storia attraverso la posta, la posta attraverso la storia**". In 216 pagine, 130 anni di storia recente del nostro Paese. Cosmo Iannone Editore.

4 ottobre 2023 – Per i tipi di Cosmo Iannone Editore, storico e dinamico editore di Isernia, è in uscita in questi giorni il volume "SFIZI.DI.POSTA. La storia attraverso la posta, la posta attraverso la storia".
Il libro, a firma di Marco Occhipinti, ideatore e curatore dell'omonimo blog su Facebook e sul web che proprio questo mese ha raggiunto e superato la quota di 20.000 follower, in 216 pagine raccoglie 30 'sfizi' inediti che coprono un arco temporale di circa 130 anni del nostro Paese, dal 1820 al 1949.
Gli 'sfizi' sono 'pezzi' snelli, contenuti, immediati, e soprattutto curiosi, divertenti, intriganti. Aneddoti e storie raccontati utilizzando lettere, cartoline, telegrammi, osservandone affrancature, bolli di partenza, di arrivo, di transito, di censura postale e indagandone i vari mondi sottesi. In una sequenza di documenti postali ordinati temporalmente incontriamo storie di matrimoni di un tempo, catastrofi naturali, beghe di paese, la tragedia di due guerre, Silvio Pellico, Umberto Nobile, Cesare Pavese.

Uomini e donne nel loro pubblico o privato, attori di piccoli e grandi fatti che hanno alimentato la Storia, cristallizzati nella memoria postale, riportati in vita per il tempo di una breve lettura.
Per alcuni 'sfizi' il lettore riscontrerà un box dal titolo "L'occhio del grafologo" all'interno del quale Mirka Mantoan, Criminalista esperto in Scienze Forensi, specializzata in Grafologia peritale-giudiziaria, Perito e Consulente Grafologo iscritto al Tribunale Civile e Penale di Verona, approfondirà gli aspetti grafologici del testo corsivo di alcuni scritti sì da tracciare il profilo caratteriale dei protagonisti.
L'introduzione storica è curata da Bruno Crevato-Selvaggi, direttore dell'Istituto di studi storici postali "Aldo Cecchi" di Prato nonché presidente della Federazione fra le società filateliche italiane, mentre la premessa è firmata dal noto attore teatrale, e collezionista, Gianfranco Jannuzzo.
In copertina, una foto all'albumina del 1897 che ritrae la famiglia Gifuni di Lucera.
Il volume è disponibile in tutte le librerie d'Italia grazie alla capillare diffusione Feltrinelli e online su IBS, Amazon, il sito web dell'editore e presso l'autore.

ISBN 978 88 516 0240 6
pp. 216
Formato 17,0 x 24,0
Euro 22,00

Marco Occhipinti, siciliano di origini, geologo, responsabile per l'Italia per il marketplace del collezionismo Delcampe, filatelista da oltre quarant'anni.
Come collezionista ha realizzato ed esposto a concorso in Italia e nel mondo decine di collezioni, conseguendo più volte una medaglia d'oro, vincendo il titolo di Campione Italiano di Filatelia Tematica e giungendo secondo al corrispondente campionato europeo.
È autore o coautore di diverse pubblicazioni filateliche (Expo 2015, Progetto Sostenibilità, PLEF, 2015; Le carte punteggiate ad uso dei ciechi, AISP, 2021), ha scritto articoli e monografie per tutte le riviste filateliche pubblicate negli ultimi 20-30 anni.
Relatore in convegni e incontri organizzati da soggetti privati e istituzionali, diverse sono le sue presenze in Rai, nell'ambito della nota trasmissione GEO.
Ha ricoperto e ricopre incarichi in associazioni filateliche e in federazione, sia come commissario che come giurato, è delegato federale italiano presso la FIP (federazione mondiale di filatelia) per la Open Philately. É ideatore e curatore del blog Sfizi.Di.Posta.

Riferimenti Sfizi.Di.Posta:
Pagina Facebook: www.facebook.com/sfizidiposta
Sito web: www.sfizidiposta.it
Email: info@sfizidiposta.it
Email Marco Occhipinti: marco.occhipinti.1972@gmail.com

Riferimenti Cosmo Iannone Editore:
Via Occidentale 9, 86170 Isernia IS
Telefono: 0865 290164
Sito web: www.cosmoiannone.it
Direttore editoriale: Rosanna Carnevale rcarnevale@cosmoiannone.it

Carissimi Soci,
abbiamo trascorso insieme un nuovo anno sociale, che come sapete si è concluso a fine settembre.
Come di consuetudine tiriamo le somme che per il vostro segretario/tesoriere significa chiudere il Bilancio e portarlo alla vostra approvazione. Lasciato alla spalle il periodo pandemico vogliamo ritornare alla normalità dei tempi passati e pertanto secondo Statuto convochiamo in presenza l'Assemblea Ordinaria dei soci in prima convocazione il giorno di sabato 2 dicembre alle ore 07.00 e in seconda convocazione lo stesso giorno alle ore 14.30 presso la Fiera di Verona.
Tutti i soci in regola secondo Statuto riceveranno formale convocazione vie email o in mancanza via Posta Ordinaria con tutti i dettagli e relativo Ordine del Giorno.
Vi ricordo che questo appuntamento è importante per un confronto su quanto si è fatto e su quanto si intende fare nel prossimo esercizio. Con tutti quelli che potranno ci vediamo quindi a Verona, dove vi ricordo che presso il nostro stand potrete ritirare le ultime novità editoriali e rinnovare la quota sociale .
Un caro saluto dal vostro segretario!

FOGGIA - 45° SALONE DELLA FILATELIA, NUMISMATICA E COLLEZIONISMO

Organizzato dal Circolo Filatelico Numismatico Dauno l'evento celebrativo/culturale della 45^ edizione ha riguardato l' AEFI – Associazione Esposizioni e Fiere Italiane che nel 2023 taglia il traguardo dei 40 anni di attività e all'evento è stato dedicato infatti il 43° foglietto della serie.

L' AEFI - Associazione Esposizioni e Fiere Italiane, conta 50 associati (di cui 10 organizzatori), con 42 quartieri dove si svolgono oltre 1.000 manifestazioni all'anno, che hanno visto la presenza di 200.000 espositori e 20.000.000 visitatori con una superficie espositiva di 4,2 milioni di metri quadrati. Numeri che rendono l'Italia il quarto Paese al mondo e il secondo in Europa per consistenza del settore.

L'Associazione, senza scopo di lucro, costituita a Roma il 15 marzo 1983, si propone di promuovere

Lo sviluppo del sistema fieristico nazionale italiano nella sua evoluzione culturale, economica e produttiva e di rappresentarlo, nei limiti del suo statuto, nei rapporti con le Istituzioni, Amministrazioni, Organizzazioni economiche, politiche e sociali, in ambito nazionale, europeo ed internazionale.

Le fiere e le esposizioni rappresentarlo eventi o ricorrenze speciali, dove gli aspetti di innovazione, di produzione e commerciali, si fondono con i valori culturali e riflettono momenti del nostro passato che nel collezionismo vengono testimoniati dalle emissioni filateliche commemorative, dagli annulli postali, erinnofili, interi postali e cartoline, depositari di tali valori.

Il foglietto erinnofilo, realizzato dall'incisore-bozzettista dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Maria Carmela Perrini, rappresenta in alto a sinistra l'ingranaggio, simbolo del progresso e lavoro, che include l'Italia in primo piano, a cui fa da sfondo il mondo con le stelle dell'Europa. Il nostro tricolore avvolge l'Italia. Proseguendo in orizzontale è sovrastante l'incisione artistica raffigurante il nuovo ingresso principale della fiera di Foggia ed in basso sono rappresentati particolari delle fiere di Verona, Rimini e Roma. A sinistra, i due dentellati riproducono i loghi dell'evento.

Riconoscimento per Marco Occhipinti

La Royal Philatelic Society of London (RPSL) ha accolto nelle sue fila il nostro Marco.
Fondata nel 1869 come The Philatelic Society, London, è la più antica società filatelica del mondo. Ottenne la qualifica di Royal (reale) nel 1906 da Sua maestà il re Edoardo VII.
Quando, nel 1910, salì al trono Giorgio V diede il permesso alla Società di usare lo stemma reale nella propria carta intestata e nelle pubblicazioni.
A Marco vanno i nostri complimenti!

The Royal Philatelic Society London

Certificate of Membership

This is to certify that

Marco Occhipinti

of

Italy

has been elected a Member of The Royal Philatelic Society London with effect from:

25 July 2023

Nell'ambito della *Vastophil 2023* si sono festeggiati due prestigiosi anniversari per il **Cift** e per il **Circolo Vastophil** rispettivamente sessanta anni dalla fondazione del primo e quaranta dalla fondazione del secondo. C'era anche una terza importante data da ricordare, i dieci anni dalla morte di Michele Picardi, per cui le due associazioni citate insieme ad Angelo, figlio del compianto Michele, hanno deciso di raddoppiare il Premio Picardi proprio a Vasto dove, il **15 settembre**, ci sono state le premiazioni per i riconoscimenti conferiti ai due collezionisti designati.

Premio Picardi 2022

Il premio annuale riservato alle collezioni tematiche di formato standard presentate per la prima volta o completamente rifatte nel triennio 2019-2022.

Premio Picardi Europa

Il premio Europa, lanciato per ricordare i dieci anni dalla scomparsa di Michele, era riservato a minicollezioni o ad articoli di natura tematica riguardanti il tema europeo.

Per l'anno 2022 si è trattato della nona edizione del concorso lanciato nel 2014 con la formula "Articoli", "Pubblicazioni" e "Collezioni" a rotazione annuale.
A Vasto è stata premiata una 'signora' collezione, ***I Maya***, del socio **Giovanni Licata** collezionista molto noto a livello nazionale ed internazionale. Il suo lavoro, completamente rifatto, aveva ottenuto la medaglia d'oro grande internazionale già un paio d'anni fa e si è riconfermato anche alla *Vastophil* ottenendo il miglior risultato nella sezione Campioni con ben 94 punti!
Purtroppo Giovanni non ha potuto essere presente per motivi di salute ma lo omaggiamo non con una foto ma con la riproduzione di un paio dei suoi fantastici fogli in formato A/3, il piano ed un'altra pagina.

N.d.R. =
Tutti i 48 fogli possono essere visionati al seguente link:
http://expo.fsfi.it/vastophil2023/

Massimo Trenta *si è aggiudicato il Premio 'Europa'con un articolo sulla "**L'integrazione agricola nella CEE**" che rappresenta, con un ampio apparato iconografico, l'evoluzione delle politiche europee in uno degli ambiti su cui l'integrazione del nostro continente ha avuto un maggiore impatto. In linea con l'approccio seguito da Michele Picardi in tante pubblicazioni, il lavoro di Trenta mostra, attraverso documenti filatelici e non, uno degli ambiti più importanti dell'azione delle istituzioni comunitarie.*

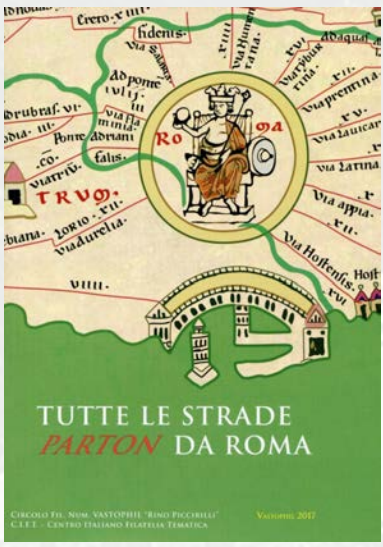
La copertina del fascicoletto di 16 pagine che Massimo ha fatto stampare e che ha portato a Vasto

Massimo con la consorte. Alla sua sinistra Guglielminetti e Galasso ed a destra Angelo Picardi

Appuntamento alla 10ª edizione per l'anno 2023 (con gli 'articoli') che si terrà nel prossimo 2024, tempi e luogo da stabilire.

LUNGO IL PERCORSO DELLA VIA APPIA

A suo tempo la Via Appia, Regina Viarum, fu tra le strade romane oggetto della nostra collettiva "Tutte le strade parton da Roma".
di Piana delle Orme Collettiva più volte esposta per intero, può trovare anche collocazione parziale in particolari eventi come quello che si è svolto il 1 luglio scorso nel territorio tra Gravina in Puglia ed Irsina, nel territorio del Parco dell'Alta Murgia.
Perchè la scelta di questo posto? Perchè proprio nelle vicinanze di questa Masseria Recupa di Scardinale sono ancora visibili alcuni tratti del percorso romano. Esporre la collezione dove tutto è nato ci è sembrato un momento di grande emozione. Accanto ad illustri ospiti che ne hanno parlato dal punto di vista storico, sono stati fatti alcuni cenni sul progetto ministeriale che vuole un recupero complessivo da Roma a Brindisi. Proiettati anche alcuni spezzoni di un prossimo docufilm che ci riporterà paesaggi e sensazioni colti dal regista ripercorrendo la stessa Via Appia.



In ultimo illustrate le attività del CIFT, spiegate le ragioni delle collettive e di come si va a comporre una collezione tematica. Agli intervenuti il dono di un breve estratto della collezione. Una bella serata per una filatelia fuori dagli schemi classici.

Regione Emilia-Romagna in filatelia: un invito ad una passeggiata filatelica

Lodiamo a questa iniziativa della regione Emilia Romagna che ha allestito questa mostra divulgativa sui vari aspetti che possono attrarre ad intraprendere una visita del suo territorio. La realizzazione è dovuta all'opera del nostro socio Alessandro Fabbri, già curatore del rispettivo capitolo nella collettiva sulle Regioni d'Italia.

Alessandro Fabbri con il consigliere regionale Marco Mastacchi, la copertina del catalogo della mostra e una veduta dell'allestimento.

Un santo in tematica: San Francesco di Paola

A metà luglio a Paola, in provincia di Cosenza, il nostro socio Don Francesco De Simone, in parallelo con la festa che annualmente si svolge a ricordo della protezione avuta da San Francesco di Paola in occasione del terribile terremoto del 1767, ha organizzato una manifestazione filatelica a tema. Da sempre filatelista su vari temi e creatore di tantissime collezioni che gli hanno valso numerosi riconoscimenti, ha in particolare approfondito il tema del Santo.

Quattro le collezioni esposte:

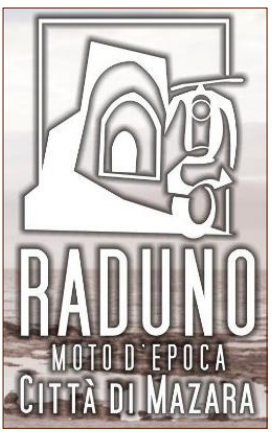
- una tematica, *Il mio Santo Protettore, Francesco di Paola*
- una tutta di affrancature meccaniche , *San Francesco protettore della gente di mare*
- una terza dedicata all'*uso postale del 25 lire del 1957*, dedicato, appunto, al santo calabrese
- e infine una sezione di *bozzetti e annulli postali speciali* (realizzati e no..) dedicati a San Francesco in occasione di feste, eventi e ricorrenze riguardanti il santo in questione.

Come ogni manifestazione filatelica che si rispetti ha avuto il suo annullo, qui riprodotto.

A don Francesco facciamo i nostri complimenti per questa iniziativa che ha unito, come sempre nel suo caso, l'attività apostolica con il suo hobby.

Una tematica in movimento!

Da sempre i mezzi di trasporto sono protagonisti di affascinanti tematiche!



Il nostro socio Vincenzo Di Marco con il suo Circolo Filatelico Numismatico Mazarese ha pensato di affiancare una manifestazione che si è svolta dal 24 al 25 giugno nell'ambito del 23° raduno di moto d'epoca con un annullo filatelico.

A Mazara del Vallo in Piazza della Repubblica allestita la mostra filatelica "LE RUOTE NELLA FILATELIA" a cura del locale circolo e relativo annullo di Poste Italiane.

Per informazioni:

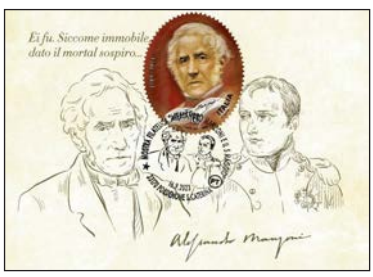
Circolo Filatelico Num. Mazarese Via Don Primo Mazzolari N. 107
91026 MAZARA DEL VALLO Cell. 3404740194 – 3771202811
Mail: e.inviati@tiscali.it

Mazzini a Modigliana....

A Modigliana in provincia di Forlì il nostro socio e consigliere Fabrizio Fabrini ha riproposto la sua collezione su Giuseppe Mazzini già presentata a Pisa in occasione dei 150 anni dalla morte dell'illustre personaggio. Una nuova opportunità per proporre una collezione tematica e trovare nuovi adepti.
A Fabrizio vanno sempre i nostri complimenti!

... e Manzoni a Pordenone

Continuano le commemorazioni per i 150 anni dalla scomparsa di Alessandro Manzoni.
Il Centro Filatelico Numismatico Pordenonese, nostro socio, dal 14 al 17 settembre ha allestito una mostra intitolata *"Alessandro Manzoni e il Cinque Maggio"*.



Rivolta principalmente alle scolaresche che sono intervenute numerose, ha visto anche l'interesse dei cittadini; 12 classi dei licei classico e scientifico per un totale di 250 alunni.
La filatelia è stata accolta nell'ambito dell'evento più ampio di "Pordenone legge", l'annuale fiera del libro. Non poteva mancare la cartolina e l'annullo dedicato.

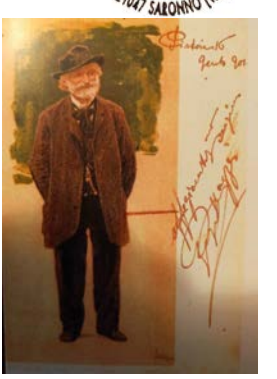
Il CIFT e Manzoni presenti anche a Torino

Dopo l'ampio riconoscimento avuto nelle giornate espositive a Milano presso Casa Manzoni dal nostro socio e consigliere Fabrizio Fabrini con la sua collezione che vuole ricordare i 150 anni dalla scomparsa dell'illustre poeta e scrittore, il lavoro è stato successivamente ospitato all'interno delle sale della Biblioteca Nazionale di Torino a cura della Società Dante Alighieri.
L'evento dal titolo *"Alessandro Manzoni uomo e scrittore: Itinerari filatelici nella storia"* è stato inaugurato il 28 settembre 2023, allestito in collaborazione con Poste Italiane e Casa Manzoni.

Filo diretto tra Bergamo e Foggia

Con lo scopo di unire l'Italia filatelica tra Nord e Sud, il CIFT ha presenziato contemporaneamente nell'ultimo weekend di settembre alle manifestazioni che si sono svolte a Chiuduno (BG) e Foggia.
Allestiti in entrambi gli eventi uno stand, abbiamo accolto vecchi soci e acquisito di nuovi.
A Bergamofil è stato presente Maurizio Amato, che insieme alla sua consorte Giulia, ha svolto un ottimo lavoro di proselitismo, mentre al Salone Filatelico e Numismatico Dauno abbiamo avuto la presenza di Marco Occhipinti e Sergio De Benedictis.
Significativa l'affluenza in entrambe le manifestazioni e in tanti si sono soffermati ai nostri stand, apprezzando e anche acquistando le nostre pubblicazioni e altro materiale tematico.
Riteniamo che la presenza della nostra Associazione a fiere e convegni non possa che portare beneficio alla conoscenza e diffusione della tematica.

Manifestazione per Verdi a Saronno: cartolina ed annullo.



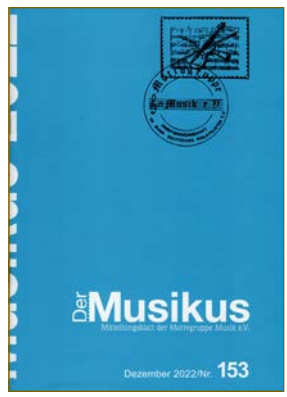
Dal 7 al 15 ottobre a Saronno in provincia di Varese, all'interno dei saloni di Villa Giannetti è stata allestita una mostra a ricordo dei 210 anni dalla nascita del *"cigno di Busseto"*.
Per l'occasione esposta anche la collezione tematica del nostro socio Giuseppe Porro.

A PORTATA DI RADIO
AM 558 702 900 1170 1530
FM 88 92 100 104 108

Quando competenza e passione vengono applicate in ambito lavorativo ed hobbystico non può che nascere qualcosa di bello ed interessante come questo sito che qui vi segnaliamo: https://www.apdradio.it/. Realizzato dal nostro socio Paolo Morandotti ci permette di accostarci alla radio ed al suo mondo.
L'apparecchiatura radio, che sembrava un mezzo di comunicazione obsoleto e soppiantato da tecnologie molto più evolute, non ha perso sicuramente il suo fascino. E Paolo, che già filatelicamente ha dimostrato le sue competenze in campo radiofonico, ci offre con questo suo sito una mole di informazioni che non possono non farci apprezzare questa sua fatica.
Già ricco di tanti spunti, sicuramente il sito continuerà ad arricchirsi nel tempo anche per noi filatelisti.

Der Musikus
Mitteilungsblatt der Motivgruppe Musik e.V.

Rivista del Gruppo
Musica Tedesco
Dic. 2022 n. 153



Dall'editoriale del Presidente Peter Lang

Cari amici collezionisti,

per ogni articolo che viene pubblicato su "Musikus" viene creata sul mio PC una cartella con un numero di serie in cui è raccolto tutto ciò che appartiene a questo articolo, che spesso inizia con un testo inviato o con un riferimento a un nuovo francobollo Poi c'è l'articolo finito, le illustrazioni e le traduzioni, finché ad un certo punto potrà finalmente iniziare l'impaginazione del nuovo numero. Ho creato le prime cartelle, a partire dal numero 339, nell'estate del 1995 per alcuni articoli ancora inediti, che ho ripreso dal mio predecessore. Mentre lavoravo a questo "Musikus" qualche settimana fa, ho creato la cartella con il numero progressivo 3000... 3000 articoli con informazioni su francobolli e annulli, temi di storia postale e collezionismo, liste di controllo e aiuti per l'allestimento delle mostre... Ogni singolo articolo è il risultato di una ricerca da diverse fonti di informazione: inizialmente da diversi libri specialistici presenti nella propria libreria, e negli ultimi anni è diventato sempre più comune anche da fonti di notizie su Internet. Affinché le informazioni non vengano dimenticate dopo aver letto "Musikus", i numeri della rivista vengono archiviati nella nostra biblioteca su Internet, dove i nostri soci possono accedervi in qualsiasi momento. In linea di principio, una biblioteca su Internet non è altro che uno scaffale ma con un vantaggio decisivo: non è necessario sfogliare tutte le riviste per trovare un'informazione specifica! Dopo poco tempo nemmeno io riesco più a ricordare su quale rivista è stato pubblicato un determinato articolo. Questo problema è risolto grazie all'indice informatizzato in cui tutti gli articoli pubblicati sono elencati dal numero 1 al 3000. Un grande ringraziamento a Klaus Gabriel, che attualmente si occupa dell'aggiornamento della directory dopo la pubblicazione di un nuovo numero di "Musikus".

Peter Lang

90° Anniversario dell'incontro del "GRAF ZEPPELIN" con il "MALYGHIN"

n. 1 di *"I Quaderni di A.I.D.A."*

"Quando Emilio Milisenda ci ha proposto il suo articolo per la nostra rivista A.I.D.A. Flash mi sono reso conto che avevamo tra le mani del materiale valido ma da dividere in varie puntate. Personalmente odio gli articoli a puntate e penso che tale sentimento sia comune a tutti. Allora come risolvere il problema? La prima intenzione era pubblicare un numero intero della rivista ma alla fine l'idea doveva essere scartata poiché il formato di A.I.D.A. Flash male si adatta a un certo tipo di lavori che necessitano di una particolare impaginazione, come quello che si voleva presentare ai soci.

Così è nato il progetto di iniziare a creare un primo numero speciale, un "Quaderno", senza periodicità definita, che si potrà pubblicare almeno una volta l'anno, se uno dei soci ci presenterà un argomento esteso e valido ed il bilancio e/o gli sponsor ce lo permetteranno.

Abbiamo poi pensato ad una copertina nuova, abbastanza iconica, che diventasse un modo per distinguerla dalla rivista.

Ma non solo: anche un nuovo formato ed una differente impaginazione, che ne fanno un bel volumetto da sfogliare e consultare con piacere.

Ecco dunque il primo numero de "I Quaderni di A.I.D.A." dedicato ad uno studio del nostro socio Milisenda, già affermato autore di due importanti lavori: Umberto Nobile e il volo transpolare del Norge *(2016) e Umberto Nobile e il volo polare del dirigibile* Italia *(2018)".*

Fiorenzo Longhi

Un bel risultato, premiato anche con una medaglia Argento Grande ad IBRA 2023.

IL FOGLIO - dell'Unione Filatelica Subalpina
n. 217 settembre 2023

Riceviamo e pubblichiamo: GLI INTROVABILI USATI DI REPUBBLICA - Molti collezionisti di francobolli usati, collezionisti con la barba bianca, storceranno il naso, ma spesso durante le loro chiacchierate sui vari valori "Top" che hanno in collezione si finisce sempre lì con il discorso, "quello invece non vale niente ... ma a trovarlo fai fatica!".....

Prende spunto da questa lettera l'editoriale di Roberto Gallo sul n. 217 della rivista della prestigiosa Unione Filatelica Subalpina...

"*Un nuovo collezionista che parte con il piede giusto. Questo l'apprezzamento che mi pare opportuno fare dopo aver letto il testo che un giovane ha fatto avere alla nostra redazione e che è stato inserito nella rubrica "La posta dei lettori" di questo numero.*

Non voglio ovviamente ripetere quanto avrete modo di leggere direttamente, ma vorrei focalizzare la vostra attenzione sull'oggetto della sua ricerca: francobolli usati di Repubblica. Facile trovarli e a poco prezzo, il primo pensiero di noi tutti, ma in realtà l'autore della lettera evidenzia che certi valori di assai scarso uso, perché di elevato importo al momento della loro emissione o perché destinati a servizi già desueti all'epoca, non sono affatto facilmente reperibili se li si cerca con annullo coevo e coerente.

Quello è però davvero l'unico modo di collezionarli seriamente e non come figurine di nessun valore: un francobollo nato per recapito autorizzato dovrebbe finire nell'album dei valori usati con il bollo di un'Agenzia di Recapito e non con l'annullo di Roma Filatelico perché staccato da una delle migliaia di buste primo giorno (che, mi si permetta la digressione, non è neanche davvero una fdc giacché quel valore per posta ordinaria non doveva viaggiare affatto).

I cataloghi, come scrive il nostro lettore, non fanno distinzioni e ci dicono che quel francobollo usato non vale pressoché nulla, ma in effetti sarebbe più rispondente al vero dire che così è solo se recano un bollo filatelico o postumo mentre un ben leggibile corretto annullo dovrebbe farne almeno triplicare il valore.

Adesso però mi corre l'obbligo di invitare il nostro lettore ad andare oltre; perché non passare dal collezionare il francobollo (correttamente usato) all'intero documento - missiva in Recapito Autorizzato o Bollettino Pacchi che sia, su cui è apposto? Sono sicuro che non tarderai ad apprezzarlo.

Passo ad altro ben più spinoso argomento ovvero l'inflazione che ormai da oltre un anno colpisce tutti noi con livelli da anni '70 del XX secolo e che proprio nei mesi scorsi ha portato all'innalzamento delle tariffe postali.

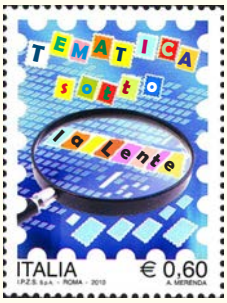
.....In Germania, a Essen, alla manifestazione di fine maggio IBRA 2023, questi i risultati: Angelo Teruzzi The foreign mail in the kingdom of Sardinia 1851-1861 *P. 93 Oro e Premio Speciale, Paolo Guglielminetti* Railway mail in French Sub-Saharian Africa *P. 88 Vermeil Grande.……* *Roberto Gallo*

Un contenuto condivisibile e che abbiamo voluto riportare quasi per intero in quanto in chiusura leggiamo che un socio della Subalpina, *un certo Paolo Guglielminetti*, ad IBRA 2023 ha ottenuto un Vermeil grande con la sua *collezione tematica*!

GABRIEL Rivista di Filatelia Cristiana

L'UNIONE MONDIALE SAN GABRIELE HA FATTO IL SUO TEMPO

Anche la filatelia religiosa risente dei cambianti della nostra società. Mentre le due Gabriel di lingua tedesca, di fatto quelle storiche (Germania e Austria), ma anche quelle della Slovacchia e della Polonia, possono contare su un robusto numero di soci, altre faticano a camminare oppure chiudono. L'ultima ad abbassare la saracinesca è stata, a seguito della morte di Anne-marie Strasser, la Gabriel elvetica. Constato essere venuta meno la funzione iniziale dell'Unione mondiale San Gabriele, fondata a Salisburgo nella festa di Pentecoste del 1953 dalle Gabriel d'Austria, Germania, Francia, Paesi Bassi, Australia, Svizzera e Stati Uniti, è stato così deciso di scioglierla. Uno degli obiettivi della Federazione, che ebbe per primo e mitico presidente l'austriaco Josef Franz Aumann, venne infatti individuato in un Convegno da tenersi ogni quattro anni. Così fu. Il primo si tenne nel 1960 a Monaco di Baviera, mentre nel 1972, con udienza da Paolo VI, ebbe per sede Roma. Col passare degli anni il solo Convegno si palesò sempre più di scarsa utilità ma non si seppe, o non si volle, cambiare. Utilizzando, per dire, il web per scambi di informazioni e di esperienze. Di qui l'inevitabile decisione, adottata a Osanbrück, dove si sono riuniti i vertici dell'Unione, di sciogliere l'Unione. Tutte le Gabriel, ha fatto sapere Wilhem Remes, ultimo Presidente dell'Unione, potranno tuttavia utilizzare l'home page della Gabriel austriaca.



Uno sguardo tematico alle nuove emissioni

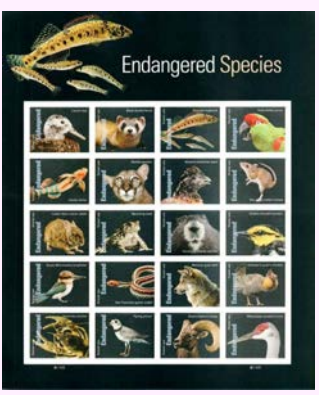
Per il particolare gradimento della paginetta delle 'novità' registrato da parte di molti soci si è pensato bene di raddoppiare la dose per cui da oggi saranno ben due le paginette con spunti tematici di vario genere scovati negli ultimi mesi.

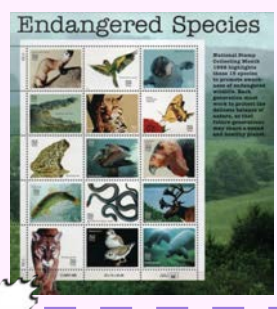
L'incipit lo riserviamo alla Casa Reale inglese per il I anniversario della scomparsa della Regina Elisabetta II; naturalmente ci sono emissioni dalla maggior parte dei paesi del Commonwealth e qui mostriamo solo il foglietto di Gibilterra perché quasi tutte sono sullo stesso tono incentrate, cioè, su immagini della Regina nelle varie epoche della sua lunga vita. Cogliamo l'occasione per mostrare anche il profilo di Re Carlo III che vedremo probabilmente su tutte le future emissioni inglesi...

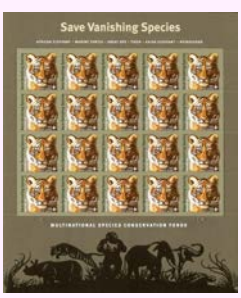
A coloro che sono interessati agli uccelli 'galliformi' segnalo questo francobollo di Turchia emesso il 18 agosto scorso perché mi sembra uno dei più bei francobolli dedicati a questo 'discreto' animale...

Ci sono molti francobolli che raffigurano comete, meteoriti, stelle cadenti etc. ma, a mia memoria, nessun valore ha mai citato espressamente le "Lacrime di San Lorenzo". A riempire il vuoto ci ha pensato Andorra Francese con questo bel francobollo che mostra le 'lacrime' tra l'11 ed il 13 agosto...

Le Poste degli Gli Stati Uniti continuano la meritoria opera di sensibilizzazione della tutela degli animali in via di estinzione. Per i collezionisti di fauna e per gli ambientalisti ecco il minifoglio di 20 francobolli emesso nello scorso mese di maggio raffiguranti tutte le specie animali: mammiferi, volatili, pesci, etc.

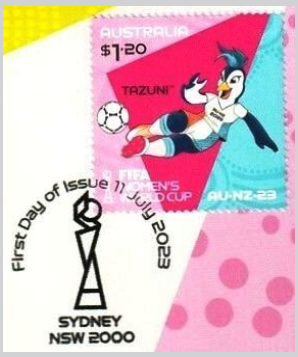






Si tratta del terzo minifoglio dopo quelli emessi nel 1996 e nel 2011.

Per gli appassionati del tema 'Vigili del fuoco' la Romania ha emesso una serie di due valori per celebrare la 'Giornata dei Pompieri' che cade il 13 settembre. C'è anche un po' di storia del paese perché in quel giorno cade il 275° anniversario della battaglia di Dealul Spirii nella quale i vigili del fuoco militari guidati da Pavel Zăgănescu affrontarono le truppe ottomane nel 1848.

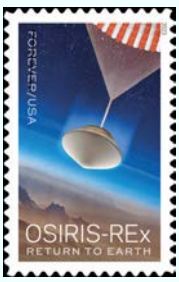


Naturalmente non poteva mancare lo sport e si parla ancora di Calcio ma questa volta è Calcio Femminile. In Australia e Nuova Zelanda si è disputato il Torneo Mondiale vinto dalla Spagna ed i due paesi ospitanti hanno emesso un francobollo con relativo annullo 1° giorno l'Australia ed un foglietto la Nuova Zelanda. La prima edizione del 'Mondiale' femminile si è disputata in Cina nel 1991 e c'è abbastanza materiale per vedere, prima o poi, una collezione su questo torneo o sul Calcio femminile in generale.

Il 'Magister' Brivio ha *attaccato la pinzetta al chiodo* ma i giovani Bruno e Di Tucci potrebbero cominciare a pensarci seriamente...

Questo è il francobollo più recente che raffigura Petra in Giordania. A luglio il paese arabo ha emesso una serie di 6 valori per celebrare la 'Giornata della bandiera' con lo stendardo che campeggia in primo piano e sul retro siti e personaggi. Il francobollo dedicato a Petra presenta il suo monumento più famoso, il "Tesoro", in una prospettiva diversa dalla solita.

L'argomento "Spazio" non è molto presente nelle collezioni tematiche ma è sempre popolare. Gli Stati Uniti hanno emesso un francobollo per la missione OSIRIS-REx's iniziata a settembre del 2016 con l'obiettivo di prelevare alcuni campioni dalla superficie dell'asteroide BENNU, cosa avvenuta nell'ottobre del 2020, per poi riportarli sulla terra e ripartire per un'altra missione ancora. I campioni prelevati sono arrivati sul suolo terrestre il 24 settembre scorso dopo un viaggio di ritorno iniziato a maggio del 2021.



Chiudiamo con l'Italia. Innanzitutto c'è stata l'emissione in onore del grande naturalista romano Plinio il vecchio: in questo modo si riesce 'finalmente' a chiudere un 'buco' tematico in tanti settori storici che tante difficoltà aveva creato sia ai collezionisti italiani che a quelli stranieri.

Poi rovistando anche tra gli annulli recenti è venuto fuori questo di Amalfi del 1 settembre per la 23ª edizione del *Capodanno Bizantino* una celebrazione fatta ad Amalfi, insieme alla contigua cittadina di Atrani, che non è molto conosciuta dagli stessi frequentatori della Costiera. Si tratta della rievocazione dell'inizio dell'anno fiscale e giuridico nell'epoca dell'Impero d'Oriente del quale Amalfi era *autonomia periferica*.

Il tutto, ad uso dei turisti, avviene con una processione storica in costume come quella della 'Regata storica' quando si svolge ad Amalfi e che è stata già ricordata dal francobollo del 1985.

ARCHEO AGOSTO

Si è parlato di Cartagine, la 'regina' del Mediterraneo, per le più recenti scoperte dovute ai continui lavori di recupero da parte di archeologi, anche italiani, delle vestigia puniche andate pressoché distrutte dall'occupazione romana.

ARCHEO OTTOBRE

Saltata la rubrica di settembre per motivi tecnici quella di ottobre ha riguardato gli aspetti e le problematiche museali del prossimo futuro.
Inoltre c'è uno specifico richiamo al meccanismo inventato dal Cift circa le collezioni **"Un quadro più"** con un richiamo visivo a Vasto dove fu sperimentato per la prima volta nel 2014.

In edicola o tramite abbonamento rivolgendosi a:
www.miabbono.com
o telefonando al numero 0245467813

CENTRO ITALIANO DI FILATELIA TEMATICA CIFT

226
LUG.-SET. 2023
anno 53

notiziario tematico nt

SOMMARIO

17
Fausta Bergamotto alla Vastophil 2023
Giuseppe Galasso

19
Ispettore Maigret, aiuto!!
Luciano Calenda

22
Spunti tematici
William Susi

23
Il Grand Tour
Valeriano Genovese

27
Fare Tematica
Storia dell'Ocean Liner
Carlo Doria

NOTIZIARIO TEMATICO
Organo Ufficiale del C.I.F.T.
Reg. presso il Trib. de L'AQUILA
n. 332 del 17.1.1997

REDAZIONE
Via Camillo Manzitti 2
66054 VASTO (Chieti)

Direttore Responsabile
Giuseppe GALASSO

in redazione
Luciano CALENDA
Paolo GUGLIELMINETTI
Emilio SIMONAZZI

Grafica *Giuseppe GALASSO*
Impaginazione *Bruno D'ADAMO*
Stampa *ARTWORK s.a.s - Vasto (Ch)*

OPINIONI E PUNTI DI VISTA ESPRESSI DAGLI AUTORI CHE FIRMANO GLI ARTICOLI NON RIFLETTONO NECESSARIAMENTE LA POSIZIONE DEL C.I.F.T. E DEI SUOI ORGANI DIRETTIVI

Fausta Bergamotto alla Vastophil 2023

La prima (e per ora unica) presenza della Sottosegretaria alla Filatelia ad una manifestazione filatelica la registriamo, con orgoglio, alla Vastophil 2023.

Mi corre l'obbligo ringraziare anche da queste pagine la Sottosegretaria Bergamotto per la sua disponibilità e per l'attenzione con la quale ha partecipato all'evento.

La presenza al Convegno celebrativo del 60° della Istituzione dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, la visita agli stand di Poste Italiane, dello SMOM, della mostra allestita dall'UICOS celebrativa del 50° della Istituzione della sezione arbitri di Vasto, del passaggio agli stand del CIFT, di Vastophil e da ultimo alla mostra filatelica allestita nelle sale del Museo archeologico di Vasto...

Non è una cosa scontata per un *"politico"* dedicare tanto tempo ad un evento, a maggior ragione per un rappresentante del Governo.

Tutto questo giustifica la nostra soddisfazione e ci gratifica per il lavoro e la passione che *"nonostante"*, caparbiamente, continuiamo a profondere per far si che il collezionismo filatelico continui a dimostrare tutte le sue potenzialità culturali.

Una edizione n. 40 quella di quest'anno che collegata al 60° del CIFT ci fa ben sperare e ci proietta verso traguardi più ambiziosi.

Un grazie particolare, oltre che alla Sottosegretaria dunque è dovuta a tutti gli attori che hanno collaborato alla riuscita dell'evento: in primis all'UICOS che come sempre, grazie al suo Presidente Brivio e agli immancabili Polo e Capuano (Photoshop per gli amici), sono riusciti a dare un taglio alla commemorazione del 50° della Ass. Arbitri di Vasto veramente superlativo con l'allestimento di una mostra di memorabilia veramente unica.

Immancabile la presenza del CIFT con tutti gli amici dalla Puglia, dalla Liguria, dalla Sardegna, dalla Calabria e dal resto d'Italia per celebrare il 60° della costituzione nel ricordo del caro Alviero Batistini storico segretario del sodalizio.

Da ultimo, ma non ultimo, uno speciale ringraziamento al Gruppo Musica diretto dall'amico Valeriano Genovese che ha scelto Vasto come sede per lo svolgimento della 22ª edizione del Premio Internazionale di Filatelia Musicale "Augusto Massari" che immancabilmente ha riscosso il consueto successo di partecipazione di collezionisti provenienti da tutta europa.

Uno straordinario ringraziamento alla giuria del premio composta da Koenraad Bracke (Belgio), Damian Läge (Svizzera), Rosario D'Agata, Luciano Calenda e Valeriano Genovese.

Tante, come sempre, le attività culturali collaterali alla filatelia.

La più importante sicuramente la mostra di giornali d'epoca con i primi numeri delle gazzette a partire dal '600 per arrivare ai giorni

Nella foto lo staff di Poste Italiane al completo, insieme al Presidente del C.F.N. Vastophil Galasso con, alla sinistra, la Sottosegretaria alla Filatelia on. Avv. Fausta Bergamotto; alla destra il Sen. Etel Sigismondi e Antonio Prospero (sindaco della prima Vastophil) e all'estrema sinistra l'Avv. Francesco Menna sindaco della Vastophil 2023.

nostri, con un angolo speciale riservato al vastese Ettore Janni direttore del Corriere della Sera in un periodo storico turbolento. Infatti acquisì la carica dopo l'abbandono di Aldo Borelli dal 28 luglio 1943. Mantenne la carica fino al 10 settembre 1943 quando, ricercato dai nazisti, dovette riparare in Svizzera. Un'altra ricorrenza importante per Vasto era il cinquantenario della morte di un'altro illustre concittadino: Raffaele Mattioli, il *"banchiere umanista"*.

Un'altro cinquantenario, commemorato in questo caso da un annullo delle Poste Magistrali dello SMOM, riguardava il Coro Polifonico Histonium "Bernardino Lupacchino dal Vasto".

La Sottosegretaria Fausta Bergamotto in visita alla Mostra filatelica e, sotto, allo stand delle Poste Magistrali dello SMOM con il Direttore Nicola Burdiat.

Damian Läge, Rosario D'Agata e Koenraad Bracke

Il "nostro" Luciano Calenda ritira il riconoscimento di Vermeil grande per la Classe Letteraturaper il volume su Dante Alighieri: catalogo materiale filatelico *edito dal CIFT.*

In questa foto la consegna da parte del Presidente della FSFI Bruno Crevato Selvaggi dell'iscrizione nell'Albo d'Oro dei Presidenti dei Circoli Federali.

Un gruppo di amici alla Vastophil 2023

Gli annulli della Vastophil 2023

Ispettore Maigret, aiuto !!

Carissimo Ispettore Maigret, siamo alcuni collezionisti di francobolli che hanno avuto il piacere di leggere uno dei tanti romanzi scritti nel 1956 dal Suo 'inventore' Georges Simenon dal titolo "Il piccolo libraio di Archangelsk" dopo che uno di noi ha suscitato l'interesse di tutti gli altri con un semplice sms iniziale...
Il motivo di questa nostra lettera è legato al fatto che Georges fa riferimento in molti punti della vicenda a francobolli collezionati dal personaggio principale Jonas Milk che di professione gestisce una libreria in un piccolo centro della provincia del Berry vicino a Bourges nella Francia centrale.
La passione nascosta di Jonas si scopre poco dopo l'inizio e viene portata a conoscenza del lettore con questo passo...

Non era un semplice libraio, infatti. Vendeva anche francobolli. E se il suo negozio, incuneato fra le botteghe di generi alimentari del Vieux-Marché, non prometteva granché, la gente del quartiere sarebbe rimasta di stucco nell'apprendere che il nome di Jonas Milk era conosciuto dai filatelici e dai collezionisti di tutto il mondo.

È il caso di spiegare subito, caro Ispettore, che l'interesse di Jonas per i francobolli ha un ruolo fondamentale nello sviluppo della storia e che ci induce, alla fine di questa lunga premessa, a porLe il 'vero' motivo per cui ci siamo rivolti a Lei. Ma è ovvio che dobbiamo prima fornirLe tutti gli elementi possibili per metterLa nella condizione migliore di sciogliere l'arcano per cui riporteremo quasi tutti i passi nei quali si parla di francobolli e di Filatelia, con l'aiuto anche di immagini, a cominciare dalla continuazione dell'incipit appena riportato.

In un cassetto, a portata di mano, erano ben ordinati strumenti di precisione per contare e misurare i denti dei francobolli, studiare la pasta della carta, la filigrana, scoprire i difetti di una stampa o di una sovrastampa, riconoscere i falsi.

Contrariamente alla maggior parte dei suoi colleghi, comprava tutto quel che gli capitava a tiro, faceva venire da paesi stranieri quelle buste da cinquecento, mille, diecimila francobolli, destinate ai principianti e in teoria prive di valore.

Quei francobolli, che pure erano passati al vaglio di commercianti esperti, li studiava a uno a uno, senza trascurare nulla a priori, e di tanto in tanto gli accadeva di fare qualche scoperta interessante.

Una certa emissione, per esempio, banale nella sua forma corrente, diventava una rarità quando l'immagine proveniva da una lastra difettosa; un'altra, in fase di prova, era stata stampata in un colore diverso da quello definitivo e gli esemplari costituivano pezzi rarissimi.

Quasi tutti i venditori, come quasi tutti i collezionisti, si concentrano su un'epoca, su un tipo di francobollo.

Jonas Milk si era specializzato nei «mostri», nei francobolli che, per una ragione o per l'altra, sfug-gono alla regola

È evidente che il breve testo ci ha cominciato ad incuriosire per questi riferimenti alla filatelia, oltre che alla vicenda naturalmente...

Le buste trasparenti che contenevano i suoi francobolli più rari - fra cui il Trinidad blu da cinque centesimi, del 1847, con l'effigie del veliero *Lady McLeod*- erano sparite.

Quelli che teneva giù, nei cassetti della scrivania, erano roba di poco conto: pezzi comprati in serie oppure già passati al vaglio, che scambiava o che vendeva ai ragazzini.

La cassetta di sicurezza, invece, conteneva fino al giorno prima una vera fortuna: francobolli rari che aveva scovato, grazie al suo fiuto e alla sua pazienza, in oltre venticinque anni - il suo interesse per la filatelia risaliva, infatti, ai tempi del liceo.

Un solo esemplare, la perla della collezione, un francobollo francese del 1849 che raffigurava la testa di Cerere su fondo vermiglio, valeva, a prezzo di catalogo, seicentomila franchi.

Il francobollo di Trinidad, con l'effigie del *Lady McLeod*, era quotato trecentomila franchi; e ne possedeva anche altri di valore, come il Portorico rosa da due pesetas, con una sigla sovrastampata, per il quale gli avevano offerto trentacinquemila franchi.

Jonas non aveva mai calcolato il valore complessivo della sua collezione, ma doveva ammontare ad almeno una decina di milioni.

La gente del Vieux-Marché non immaginava una ricchezza simile. Lui non ne parlava con nessuno e non gli importava di passare per un dilettante fanatico.

Forse c'è un errore di Simenon perché un 2 pesetas molto raro esiste solo che non è rosa ma blu (Yvert telegrammi n. 14). La sigla sovrastampata dovrebbe essere simile a questa.

In questa pagina Simenon mostra di avere abbastanza dimestichezza con le dinamiche commerciali relative ai pezzi 'importanti' facendo raccontare al suo protagonista Jonas quali siano i comportamenti dei commercianti quando si dovessero imbattere in qualcuno di questi esemplari e che spesso finiscono con l'avvertire la polizia in caso di dubbi sulla liceità della provenienza.

«Guarda! » gli aveva detto. «E una veduta del tuo paese».

Si trattava - se lo ricordava perfettamente, tanto più che ora possedeva anche lui quel francobollo, insieme a parecchi altri esemplari russi - di un pezzo del 1905, azzurro e rosa, raffigurante il Cremlino.

«Ne ho altri, sai, ma ritraggono personaggi».

I francobolli, emessi nel 1913 per il terzo centenario dei Romanov, rappresentavano Pietro I, Alessandro II, Alessio Michajlovic, Paolo I.

In seguito Jonas avrebbe messo insieme una collezione completa, che comprendeva il Palazzo d'Inverno e la casa di legno dei boiari Romanov.

Avendo visto i prezzi sul catalogo, doveva aver pensato che le sarebbe bastato presentarsi a un qualunque commerciante di francobolli, a Parigi o altrove, per venderli. Questo era vero per qualche pezzo non troppo raro, ma le cose stavano diversamente per gli esemplari di valore, come il Cerere 1849.

I commercianti di francobolli, come i commercianti di diamanti, formano da un capo all'altro del mondo una sorta di confraternita, e si conoscono più o meno tutti fra loro. Sanno quasi sempre in che mani si trova questo o quel francobollo prezioso e aspettano l'occasione di acquistarlo per i loro clienti.

Almeno cinque francobolli del lotto portato via da Gina erano noti nel giro. Qualsiasi commerciante serio, vedendoseli proporre, avrebbe trattenuto la donna con un pretesto per poi telefonare alla polizia.

Jonas aveva una certa nostalgia del suo paese, la Russia, tanto che fin da ragazzo aveva cominciato a collezionare francobolli russi mostrandone alcuni ad un suo amico; poi, al di là dei francobolli di valore, era riuscito a mettere su una collezione completa di tutte le emissioni di Russia e le cita in modo specifico a partire dal Cremlino per finire ai Romanov...

Se Jonas non aveva più i suoi francobolli di maggior pregio, gli restava almeno la collezione di pezzi russi - a cui attribuiva un valore tutto sentimentale -perché li aveva incollati su un album, come altri fanno con le fotografie di famiglia.

Jonas è preso dallo sconforto per la sua vicenda personale che non si risolve e spesso si rifugia tra i suoi francobolli ...

Quella sera, per non stare senza far niente, sfogliò l'album dei francobolli russi e, nel chiuso del bugigattolo, dove aveva acceso la lampada, si vide sfilare sotto gli occhi la storia del suo paese.

Aveva impiegato parecchio tempo a mettere insieme quella collezione, quasi completa, che gli era costata molta pazienza, lettere e scambi con centi-naia di filatelici. Nonostante ciò, l'intero album aveva un valore commerciale inferiore a quello dei quattro o cinque esemplari portati via da Gina.

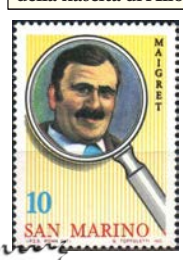
Il primo francobollo, che era anche il primo emesso in Russia, nel 1857, rappresentava l'aquila in rilievo; Jonas possedeva il dieci e il venti copechi, ma non era mai riuscito a procurarsi il trenta.

Per anni era stato usato lo stesso simbolo, con piccole varianti, fino al tricentenário del 1913 - ed era proprio uno di quelli che gli aveva mostrato il suo compagno del Condorcet.

Poi, dal 1914, con la guerra arrivarono i francobolli di beneficenza raffiguranti Murometz e il Cosacco del Don. A Jonas piaceva in modo particolare, per l'incisione e lo stile, un San Giorgio che uccide il drago, che però era quotato solo quaranta franchi.

Sfogliando l'album pensava:

« Quando è stato emesso questo francobollo mio padre aveva vent'anni... Qui ne aveva venticinque... Aveva incontrato mia madre... Questo ha la stessa data della nascita di Alioscia».



Il libraio continua ad elencare i francobolli russi nell'esatto ordine di emissione per cui, caro Ispettore Maigret, questa precisione dovrebbe essere un elemento da considerare a fondo nella analisi che farà di tutta la questione e nel responso che Le chiederemo tra breve...

Nel 1917 ecco il berretto frigio della Repubblica democratica, con le due sciabole incrociate, poi i francobolli di Kerenskij, in cui una mano vigorosa spezza le catene.

Gli esemplari degli anni 1921 e 1922 erano più duri nel disegno, con un tratto più grossolano, e dal 1923 riprendevano le stampe commemorative, non più dei Romanov, ma del quarto anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, poi del quinto della Repubblica sovietica.

E ancora francobolli di beneficenza, ai tempi della carestia, poi, con l'URSS, immagini di operai, di lavoratori, di soldati, l'effigie di Lenin, in rosso e nero, per la prima volta nel 1924.

Jonas non si commuoveva, non aveva nostalgie. Era stata soprattutto la curiosità che l'aveva spinto a collezionare quelle immagini di un mondo lontano e a incollarle l'una accanto all'altra.

Ci sono altre citazioni generiche sui francobolli in quattro-cinque pagine successive ma senza una specifica individuazione di altri valori. Insomma con l'ultimo francobollo di Lenin si è praticamente conclusa l'elencazione di tutte le prime emissioni di Russia: sembra quasi certamente che Jonas (o Simenon) abbia seguito l'esatto ordine di un catalogo di francobolli russi dell'epoca.

A questo punto, caro Maigret, siamo giunti alla fine della nostra lettera con la richiesta di un aiuto concreto per sciogliere il nostro dubbio che di seguito Le riassumiamo.

È evidente che Georges Simenon aveva una buona conoscenza del mondo della filatelia a partire dai francobolli fino alle dinamiche del mercato degli stessi e fino ai comportamenti dei commercianti; anzi, alcune osservazioni molto acute (per esempio sulle concreta possibilità di vendere i francobolli di valore) denotano quasi una specializzazione circa certi meccanismi commerciali. Ci siamo chiesti cosa significhi ciò: è stato Simenon un collezionista di francobolli, anche se non ad alto livello, o si è semplicemente documentato su questi aspetti della Filatelia con un amico collezionista o con un commerciante? Quel che appare certo è che egli abbia '**voluto**' inserire prepotentemente la filatelia in questo suo romanzo; infatti se avesse sostituito i francobolli con 'gioielli' o con 'danaro' la storia non ne avrebbe risentito affatto o addirittura avrebbe potuto parlare genericamente di 'una collezione di francobolli con alcuni valori molto costosi'.

La realtà è che non siamo riusciti a trovare elementi nelle sue varie bibliografie su un eventuale hobby ed allora ci siamo rivolti al Suo acume ed alla Sua intuizione per cercare di far luce su questo mistero che ci interessa ma che certo non ci toglierà troppo sonno: ci piacerebbe solo scoprire, per curiosità, se **Georges Simenon sia stato 'uno di noi' oppure no.**

Tutto quello che riuscirà a scoprire può inviarlo a questo indirizzo mail in modo che sia pubblicato sulla prossima rivista: direttore.notiziario@cift.club

Con l'occasione ci rivolgiamo anche ad altri Maigret in 'sedicesimo' che abbiano avuto la pazienza di leggere questa nostra lettera. I loro commenti o le loro opinioni o addirittura le loro eventuali scoperte possono essere inviate allo stesso indirizzo mail sopra riportato in modo da soddisfare la curiosità di tutti gli altri. Grazie da parte di

Un gruppetto di collezionisti curiosi

William Susi

Aldrovandi, uno studioso meno conosciuto ma non meno affascinante

L'anno scorso se ne è ricordato il 500° anniversario della nascita. Ulisse Aldrovandi. "Chi era costui?", si chiederanno i più. "Come illustrarlo filatelicamente?", si chiederanno invece i collezionisti tematici che intendono parlare di lui, visto che rientra in parecchi temi.

1

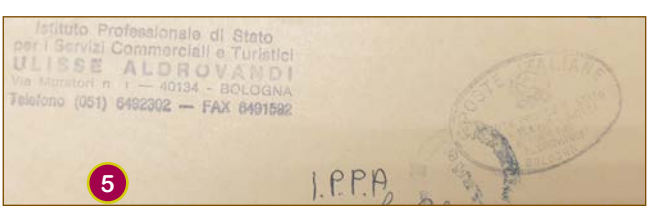
2

3

Infatti Aldrovandi può trovar posto in collezioni sulla botanica e l'entomologia poiché era naturalista, sulle scoperte geografiche poiché era esploratore, sul Rinascimento poiché era un personaggio culturale di spicco nell'Italia del Cinquecento, sulla città di Bologna in cui la sua nobile famiglia stabilì la sua dimora *(Fig. 1)*, sulla sua Università che ne custodisce le imponenti raccolte naturalistiche nel museo Aldrovandiano, sulla geologia di cui addirittura coniò il nome. Conosciuto anche con il nome di Aldovrandi e di Braccobaldi, ebbe una vita movimentata ed intrigante: fu pellegrino a Santiago de Compostela; studiò lettere, poi notariato, quindi filosofia, logica, medicina e matematica; conobbe personalmente molti studiosi del suo tempo, fra cui il medico imolese Luca Ghini; fu accusato di eresia e costretto ad abiurare come Galileo; almeno tre papi ebbero influenza diretta sulla sua vita. Nei suoi scritti parla di Aristotele, Averroè, Linneo, Buffon e tantissimi altri autori (e relativi collegamenti filatelici!). Alcune specie viventi ricordano il suo nome nella nomenclatura binomia *(Fig. 2)* Gli è intitolata una piazza a Bologna, resa celebre da una poesia di Saba.

Siamo quindi di fronte ad un personaggio non ricordato nei libri di scuola, ma non per questo secondario o meno interessante. Come è evidente, c'è materiale per mettere su una collezione intera o almeno una "Un Quadro". Tutti i collegamenti sono illustrabili filatelicamente, ed ancor di più in classe Open *(Fig. 3)*. Ma come illustrare Aldrovandi stesso? O con l'unico francobollo che lo ritrae *(Fig. 4)* o con il bollo ovale di franchigia *(Fig. 5)* dell'Istituto scolastico che porta il suo nome. Fra l'altro con l'ovale si fa più bella figura in sede espositiva.

4



5

Valeriano Genovese

IL GRAND TOUR

1

C'era un tempo in cui non esistevano viaggi organizzati, tour operator o crociere. I soggiorni Erasmus *(Fig. 1)* erano impensabili e i giovani europei avevano un solo modo per conoscere il mondo: partire per il Grand Tour. Questo particolare viaggio era intrapreso dai giovani di buona famiglia con un'età media di 20 anni. Accompagnati da un tutor, i futuri governanti, artisti o scrittori andavano alla scoperta della cultura del loro continente, attraverso le opere d'arte dei secoli passati, i reperti dell'antichità o entrando in contatto con grandi uomini di scienza. Durante il viaggio, il giovane aveva modo di conoscere la vita al di fuori della sua corte, imparare nuove lingue, commissionare ritratti o acquistare opere d'arte ma anche mescolarsi alla gente del luogo e conoscere il lato vero della vita. La meta finale del viaggio era solitamente l'Italia *(Fig. 2)*, con le sue innumerevoli tracce di civiltà passate e il numero impressionante di dipinti, affreschi e opere architettoniche. Le tappe obbligatorie erano Venezia, Roma e Firenze, ma c'era chi si avventurava fino a Napoli, alla scoperta delle rovine di Pompei o ancora più giù, fino alla Sicilia e ai segni rimasti della cultura greca. I giovani che nel Settecento calarono sull'Italia erano attratti, più che dal sole inteso come invito alla spiaggia, dal sole dell'arte e della cultura, inteso come luce e come vita. Ci fu un momento, nel XVIII secolo, in cui la cultura di un nobile, di uno scrittore o semplicemente di una signorina di buona famiglia non poteva essere completa senza un viaggio culturale europeo, con l'Italia meta essenziale.

2

È proprio dal Grand Tour che deriva il termine turismo per come lo intendiamo: un modo di viaggiare fine a sé stesso, caratterizzato dal desiderio dei viaggatori di conoscere cose nuove e scambiarsi opinioni sulla loro esperienza. Di solito, viste le difficoltà nello spostarsi, seguivano percorsi già collaudati da precedenti visitatori. Erano ad ogni modo viaggi pieni di insidie

Il primo esempio di viaggiatore ci porta al Cinquecento.

Il celebre filosofo e scrittore francese Montaigne *(Fig. 3)* tra il 1580 e il 1581 fece un lungo viaggio in Francia, Svizzera, Germania per arrivare in Italia dove fece tappa nelle città più importanti del nord e del centro Italia.

3

Le annotazioni sul lungo viaggio furono da lui raccolte nel Journal du voyage en Italie par la Suisse et l'Allemagne pubblicato però soltanto due secoli dopo, nel 1774.

Il suo non è stato il viaggio tipico che vedremo poi essendo già una persona matura e anche nota.

Nella seconda metà del Settecento, la scena musicale europea era dominata dalla musica italiana. Un soggiorno in Italia quindi, era il sogno si molti giovani artisti desiderosi di far carriera e di acquistare stima e fama.

Anche per la famiglia Mozart, il viaggio in Italia doveva apparire il più importante di tutti.

4

Tra il 1769 e il 1773, il giovane Mozart e suo padre Leopold *(Fig. 4)* compirono tre viaggi in Italia. Il primo fu un ampio tour di quindici mesi che toccò le più importanti città italiane. Si fermarono a Rovereto, Verona, *(Fig. 5)* Milano e Bologna dove incontrarono Padre

5

Martini *(Fig. 6)*, un vero guru della teoria musicale.
Raggiunsero poi Roma e Napoli e risalendo verso il nord fecero tappa di nuovo a Bologna e poi a Milano.

6

Il secondo e il terzo viaggio ebbero per meta Milano, dove Wolfgang doveva completare le opere che gli erano state commissionate durante la prima visita. Il 16 dicembre1772 ci fu la prima di Lucio Silla al teatro Ducale (oggi Palazzo Reale) *(Fig. 7)*. Malgrado il buon successo, Mozart non ebbe nuove commissioni. E' stupefacente rilevare che Mozart, il musicista viaggiatore *(Fig. 8)*, che morì ad appena 35 anni, passò più di 10 anni in viaggio.

7

8

Ma con che mezzi si viaggiava allora? Su potevano usare vetture di Posta ordinaria e straordinaria, spesso stipate con l'inconveniente che si doveva stare insieme ad altre persone oppure carrozze proprie abbastanza modeste o quelle signorili di nobili amici e protettori. Erano ad ogni modo sempre viaggi molto scomodi e pieni di incognite *(Fig. 9-10)*.

9

10

I due viaggiatori del Grand Tour che hanno lasciato maggiori tracce del loro passaggio sono forse il celebre scrittore Johann Wolfgang von Goethe *(Fig. 11)* e il poeta inglese George Bryon *(Fig. 11a)*. I loro Grand Tour avranno itinerari molto diversi e anche motivazioni diametralmente opposte. Se per Goethe si tratta essenzialmente di un viaggio classico in Italia alla scoperta delle bellezze artistiche e storiche, per Byron si tratta di un viaggio romantico, più turbolento, aperto a qualsiasi esperienza.

11

11ª

Goethe realizzò il suo Grand Tour in Italia dal 1786 al 1788 descrivendolo nel suo famoso Italienische Reise. Scese in Italia trascurando del tutto Firenze per arrivare il prima possibile a Roma.
Finalmente quello che aveva visto in disegni, dipinti o riproduzioni era davanti a lui in tutta la sua imponenza. Nel suo diario annota tutte le meraviglie che riesce a vedere ogni giorno, in particolare i resti di Roma antica *(Fig. 12)*. Emblematico è un olio su tavola

ROMA — Foro di Augusto - Tempio di Marte Ultore.
12
1938 Cartolina postale con sovraprezzo-20+5 cent.

Goethe nella campagna romana *(Fig. 13)* realizzato dal pittore e incisore tedesco Johann Heinrich Wilhelm Tischbein nel 1787.

13
C.P. su commissione privata Germania 1932

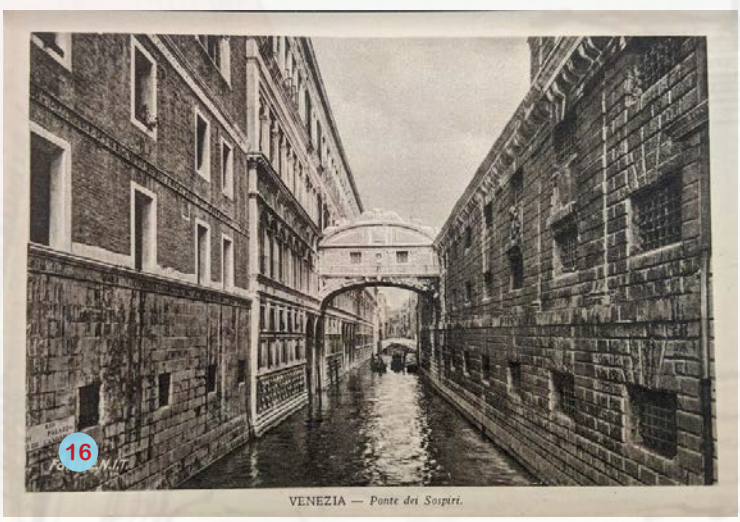
Il poeta si rammarica però di come le costruzioni moderne tendano a nascondere o rovinare palazzi o monumenti antichi, paragonando gli architetti a lui contemporanei ai barbari che avevano invaso Roma nei secoli

precedenti. Fece suo il detto Quod non fecerunt barbari, fecerunt Barberini rifacendosi alla costruzione di palazzo Barberini con materiali presi dal Colosseo.

George Byron *(Fig. 14)* era un viaggiatore incallito: tra il 1809 e il 1822 visitò prima Spagna, Portogallo e poi Albania e Grecia e ovviamente l'Italia. Nel 1816 lo troviamo a Venezia dove ebbe modo di distinguersi per le sue avventure amorose. Vi tornò due anni dopo soggiornando nel Palazzo Mocenigo e frequentando il famoso Caffè Florian (Fig. 15) in Piazza San Marco. Conosciuto per il fatto di essere il caffè italiano più antico era anche un luogo spesso frequentato da nomi illustri in tutti i campi culturali e artistici: da Carlo Goldoni a Silvio Pellico, da Charles Dickens, Wolfgang Goethe e molti altri.

14

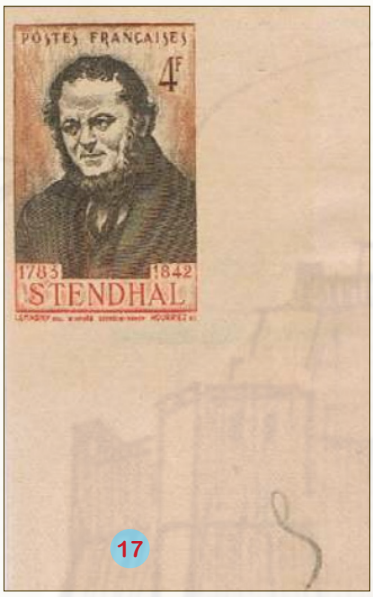
15



16

1938 - Cartolina postale con sovraprezzo – 20 cent. + 5 cent

A lui si deve il nome del Ponte dei sospiri *(Fig. 16)* che collegava Palazzo Ducale e le Prigioni Nuove. Ho detto come i viaggi a quel tempo fossero pieni di insidie. Non certamente quelli di Byron che godeva di mezzi economici enormi che gli consentivano di viaggiare con ogni confort dell'epoca con cinque carrozze al seguito, sette servitori, un cuoco e un medico personale, senza contare gli animali che tanto amava compresi due pavoni e tre scimmie, tutte le stoviglie in una cassa di argenteria per imbandire cene sontuose. Inoltre, non sopportando di cambiare letto ad ogni spostamento si portava dietro quello suo personale, già sistemato con cuscini e lenzuola.



17

Prova di colore 17

La pratica del Grand Tour divenne meno frequente durante le guerre della Rivoluzione francese ma riprese con la Restaurazione, senza tuttavia conoscere la popolarità del secolo precedente.

Lo scrittore che amò di più l'Italia fu senz'altro Stendhal che vi soggiornò più volte per molti anni *(Fig. 17)*.

Dapprima (1800-1802) quando era sottotenente nella cavalleria napoleonica, poi, tra il 1814 e il 1821 vivendo a Milano interessandosi di musica e pittura e partecipando intensamente alla vita culturale della città.

Per capire l'italianità di Stendhal basta leggere La certosa di Parma e i saggi Cronache italiane e Passeggiate romane.

François-René de Chateaubriand (1758-1848) è stato uno scrittore, politico e diplomatico francese. *(Fig. 18)*

Nel 1803-1804, fece il suo primo viaggio nel Bel Paese, dei sei che effettuerà durante la sua esistenza. Roma, la campagna romana, Napoli, il Vesuvio che scalerà, Pompei, Portici ed Ercolano sono narrate nel suo Voyage con un occhio critico e appassionato.

18

19

Anche lo scrittore, storico e politici francese Alphonse de Lamartine (1790-1869) fece giovanissimo le sue prime esperienze in Italia nel 1811 visitando alcuni cugini che vivevano a Livorno, a Pisa e a Napoli. *(Fig. 19)*

20

Uno dei grandi viaggiatori inglesi a compiere nella prima metà dell'Ottocento il Grand Tour del Bel Paese fu John Ruskin (1819-1900) scrittore, pittore, poeta e critico d'arte.

21

22

In Viaggi in Italia 1840-1845 ha scritto alcune delle pagine che meglio illustrano le bellezze dell'Italia e dei suoi tesori d'arte, lo stato delle sue città e le condizioni di vita della sua gente. Fu attraverso i meravigliosi schizzi e acquarelli che Ruskin illustrò un'Italia alla vigilia del suo Risorgimento *(Fig. 20)*.

23

24

Destino baro quello del grande poeta romantico inglese John Keats *(Fig. 21)* (1795-1821) che in Italia arrivò per curare la tubercolosi sperando che un clima più caldo potesse giovargli: non farà mai più ritorno in Inghilterra. Dopo Napoli, Keats nel 1820 scelse di fermarsi a Roma per poter godere di tutta quella bellezza e arte che tanto amava. Un anno dopo Il poeta dell'anima si spense.

25

Tutti questi viaggiatori del primo Ottocento sono concordi nel rilevare la stridente differenza tra le grandezze artistiche e culturali di un tempo e lo squallore morale e civile del momento e molti di loro erano assai scettici sul fatto che questo popolo potesse diventare domani una grande nazione.

Un momento importante del viaggio era la commissione di un ritratto ad un noto pittore del momento, spesso durante una sosta prolungata a Roma, oppure anche il solo acquisto di vedute del paesaggio italiano. Tra i pittori che avevano questa clientela vi erano Canaletto *(Fig. 22)*, Piranesi*(Fig. 23)*, Bellotto *(Fig. 24)*, Claude Lorrain, Fragonard *(Fig. 25)*, Joshua Reynolds *(Fig. 26)* e Angelika Kauffmann *(Fig. 27)*.

26

27

E' da questa ritrattista svizzera, che visse per molti anni e morì a Roma, che Goethe si fece fare nel 1787 questo bel ritratto *(Fig. 28)*.

28

Maria e Carlo DORIA

Fare Tematica

Nel 2017 vinse la sua prima medaglia d'oro grande con 91 punti per la sua collezione principale **Storia dell'Ocean Liner**; dopo ben sei anni si è ripetuto vincendo la seconda medaglia d'oro grande con 92 punti entrando definitivamente a far parte della "Classe Campioni".

Carlo ha raggiunto così l'obiettivo che si era prefisso ed è ammirevole come abbia continuato a lavorare in silenzio per perfezionare la versione del 2017 inserendo nuovo materiale pregiato, 'facendo pulizia' di un po' di emissioni recenti validissime dal punto di vista tematico ma non altrettanto dal punto di vista 'peso' del materiale e dando anche maggior equilibrio a diverse pagine. Insomma il solo Oro grande di Genova 2017 non gli bastava ed ora ha aggiunto l'oro grande di Vasto 2023 con un punto in più e con la soddisfazione che la sua collezione abbia ottenuto il Gran Premio Competizione!
Con molto piacere proponiamo una nutrita selezione delle 120 pagine del suo elaborato perché tutti possano ammirarne i tanti pregevoli e rari documenti postali, lo sviluppo tematico e la piacevole presentazione.

STORIA DELL'OCEAN LINER

(dall'avvento del vapore al 1939)

Questa collezione racconta la storia della nave per passeggeri da quando essa iniziò a percorrere le vie marittime sino al 1939.
Perciò, si comincia con l'arrivo del vapore e l'utilizzo dei primi piroscafi con ruota a pale e con i primi tentativi di attraversare l'Atlantico; l'impiego dell'elica per trasferire energia, l'utilizzazione del ferro e successivamente dell'acciaio per la costruzione degli scafi consentirono la nascita delle grandi navi per passeggeri, alcune delle quali furono dei colossali errori tecnici che però servirono da insegnamento per le successive realizzazioni nautiche.
L'iniziativa di usarle come vettori postali mi ha fatto rivolgere una particolare attenzione alla grande varietà di annulli obliteratori che furono usati sia a bordo delle navi che nei porti di scalo, dove la posta veniva sbarcata e consegnata ai locali uffici postali; l'istituzione del Nastro Azzurro, prestigioso trofeo destinato alla nave che faceva, nel minor tempo, la traversata del Nord Atlantico, fra l'Europa e gli Stati Uniti, e l'invenzione del motore a turbina dettero maggior impulso alle costruzioni navali, così che nei primi quarant'anni del XX° secolo furono costruiti veri e propri colossi del mare a cui fecero da degna cornice unità minori ma non meno importanti. Fu grazie anche ai nuovi motori diesel che tali realizzazioni contribuirono al diffondersi del fenomeno "transatlantico" su tutte le rotte intercontinentali.

PIANO DELLA COLLEZIONE

	Pagine
0 - TITOLO E PIANO	01
CAP. 1 - L'AVVENTO DEL VAPORE E LE NAVI A RUOTA ...	
1 - Il motore a vapore e la sua applicazione ...	02 - 04
2 - ... i primi battelli a ruota navigarono su fiumi e laghi, ...	05
3 - ... poi affrontarono il mare aperto ...	06 - 09
4 - ... ma il vero banco di prova fu l'oceano Atlantico ...	10 - 11
5 - ... dove Cunard aprì al trasporto postale/passeggeri ...	12 - 13
6 - ... con U.S.A. e Francia pronte a fargli concorrenza ...	14 - 17
7 - ... e gli inglesi oltre all'Atlantico puntarono ad Oriente.	18 - 20
CAP. 2 - ... POI ARRIVÒ L'ELICA ...	
8 - ... si iniziò con l'elica elicoidale e si arrivò a quella a pale ...	21 - 22
9 - ... che dette prova di grande affidabilità ...	23 - 24
10 - ... contribuendo all'espansione navale inglese ...	25 - 31
11 - ... che i francesi cercarono di contrastare ...	32 - 41
12 - ... con l'aiuto delle ottime navi italiane ...	42 - 45
13 - ... e di quelle della marina tedesca.	46 - 48
CAP. 3 - ... CHE ORIGINÒ IL GIGANTISMO NAVALE ...	
14 - ... Il cui sviluppo fu intrapreso dagli anglo-americani ...	49 - 53
15 - ... ma furono i tedeschi i protagonisti di inizio secolo XX° ...	54 - 64
16 - ... e i francesi provarono a tenere il passo ...	65 - 66
17 - ... poi arrivò il motore a turbina che aprì una nuova era ...	67 - 70
18 - ... e più tardi il motore navale ideato da Diesel.	71
CAP. 4 - ... E FRA IL 1918 - 1939 SI EBBE L'ETÀ D'ORO DELL'OCEAN LINER	
19 - ... dopo la 1ª G.M. gli inglesi ripresero i viaggi transoceanici ...	72 - 76
20 - ... imitati dagli irriducibili francesi ...	77 - 78
21 - ... prontamente seguiti dalle compagnie navali italiane ...	79 - 84
22 - ... dai tedeschi miracolosamente risorti dalle ceneri ...	85 - 96
23 - ... e dall'attivo impegno degli U.S.A...	97 - 104
24 - ... mentre dal nord Europa vennero nuovi concorrenti...	105 - 107
25 - ... ma fra il 1929-'39 apparvero lussuosi liner ...	108 - 114
26 - ... e navi che aprirono la strada alle crociere.	115 - 120

☆ *Indicatore di rarità*

Note esplicative

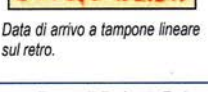
La prima pagina di questa 'ricca' selezione fa intuire quale sia stata la chiave di volta per impreziosire ulteriormente la precedente versione: l'inserimento di molti pezzi di corrispondenza trasportata per le vie di mare che hanno alleggerito l'intero elaborato di molto materiale moderno.

Oltre al pregio dei documenti mostrati colpiscono le inappuntabili e precise annotazioni storico-postali che li accompagnano a dimostrazione della lunga attività di ricerca svolta da Carlo in questi sei anni.

3 - ... poi affrontarono il mare aperto ...

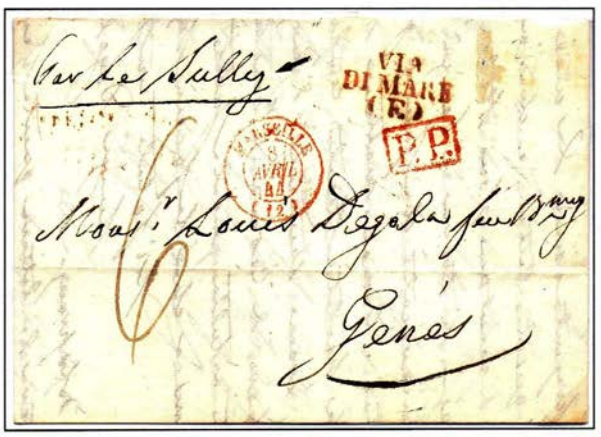
Anche i francesi furono molto attivi nel Mediterraneo nel trasporto di posta e passeggeri con piroscafi come l'**Henry IV (o Enrico IV)**, il **Sully** (ambedue del1831)...

Lettera spedita da Napoli il 9 luglio 1833 (manoscritto all'interno) col vapore Enrico IV *per Genova, dove arriva il 14 luglio e dove viene tassata per 12 soldi.*



Data di arrivo a tampone lineare sul retro.

Da notare come il nome italianizzato Enrico *sia stato scritto erroneamente come* Errico.



Lettera spedita da Marsiglia l'8 aprile 1944 col vapore Sully *per Genova, dove arriva il giorno 10. Timbro in cartella P.P. (porto pagato), lineare su tre righe "Via di Mare (E)" e tassa di 6 soldi a carico del destinatario.*

Data di arrivo a tampone lineare sul retro.

... e l'**Ocean** (1834) che servivano la linea Marsiglia - Genova - Livorno - Civitavecchia - Napoli.

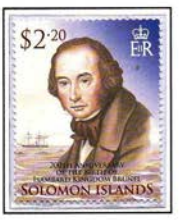
Lettera da Marsiglia, dove venne apposto il timbro a doppio cerchio in data 1 Febbraio 1846 ed il timbro in cartella a tampone P.P. (Porto Pagato) per Livorno ed il cui trasporto fu affidato al vapore Ocean.

Molto particolare è l'annotazione nel riquadro in blu relativo al primo documento circa l'errata grafia del nome italiano del piroscafo ***Enrico IV*** divenuto ***Errico***.

Di assoluta non facile reperibilità
i due documenti viaggiati coi piroscafi
Great Western e ***Liverpool***.

4 - ... il vero banco di prova fu l'oceano Atlantico ...

Non si erano ancora spenti i clamori dell'impresa che all'entrata del porto fece la sua comparsa il piroscafo inglese **Great Western**, di 1.340 ton., realizzato dall'ing. **Brunel**, che, partito da Bristol l'8 aprile, arrivò a New York in soli 14 giorni con ancora molto carbone nelle stive.

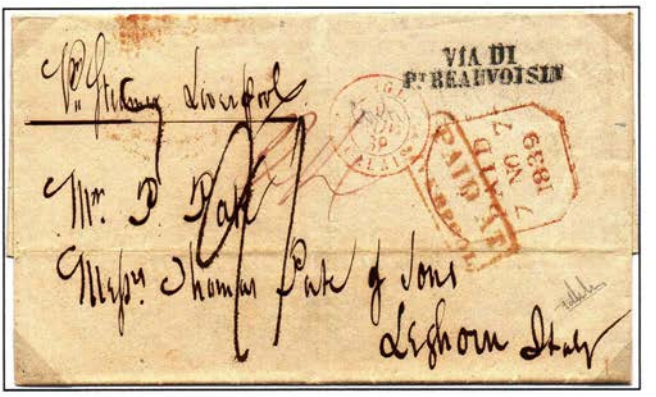


Lettera da New York a Bristol (GB) spedita il 6 nov. 1845 e trasportata col p.fo Great Western *(manoscritto in alto). Tassa di porto 8 d. (pence).*

Copia degli annulli postali di arrivo a Liverpool, 21 novembre 1845, e a Bristol, il giorno 22, impressi sul retro.

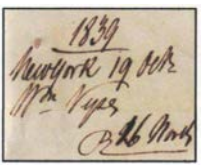
Un'altra nave che aprì la via al trasporto passeggeri e postale sull'Atlantico fu il p.fo **Liverpool** (1837), che fece il suo primo viaggio il 20 ottobre 1838. Nel 1840 fu venduto alla P&O Line che lo mise in servizio fra Southampton e Alessandria d'Egitto via Portogallo.

Lettera da New York,19 ottobre 1839, per Livorno, via Liverpool e Pont Beauvoisin (Francia). Affidata al p.fo Liverpool *per il viaggio transatlantico. Tassa di porto di 2/- e 4 d. pagata a Liverpool. Timbro d'entrata "Angl. - 2 Calais 2 - 9 Nov. 39". Tassa di 21 decimi per transito in Francia con lineare su due righe "VIA DI PT. BEAUVOISIN".*



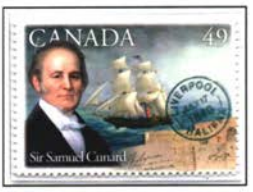
Copie ridotte degli annulli postali di arrivo a Liverpool, 6 nov. 1939, e a Londra il giorno 7, impressi sul retro.

Copia dell'interno con data di invio e mittente.

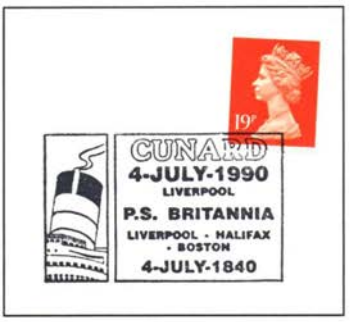


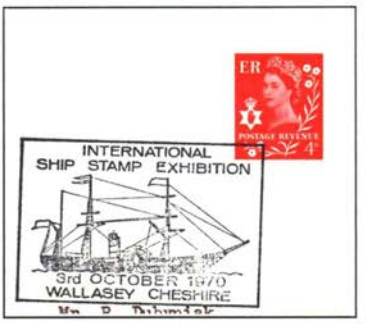
La lettera trasportata dal piroscafo ***BRITANNIA*** nel suo quarto viaggio verso New York è un documento assai raro in quanto gli annulli dei viaggi diretti negli USA sono molto difficili da trovare rispetto a quelli usati nei viaggi diretti in Europa

5 - ... dove Cunard aprì al trasporto postale/passeggeri ...



Nel 1840, l'inglese **Samuel Cunard**, di origine canadese, fondò l'omonima compagnia che ancor oggi porta il suo nome ....





... e fece costruire quattro piroscafi a ruota, il primo dei quali fu il **Britannia** con il quale, il **4 luglio** di quello stesso anno, fu inaugurato il primo servizio transatlantico fra Liverpool (GB) e Boston (USA), via Halifax (CDN), ottenendo nel contempo un contratto ed una sovvenzione dall'Ammiragliato britannico per il **trasporto di posta** fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Lettera da Sheffield, 3 feb. 1841 per N.Y. trasportata dal p.fo Britannia *(manoscritto). nel suo quarto viaggio transatlantico verso gli U.S.A. Bollo di arrivo a Boston datato 22 febbraio.*

Lettera da N. Y, 29.09.1847, per Cognac (F), affidata al p.fo Britannia *(manoscritto) Timbro di scambio in cartella rettangolare "COLONIE &c ART.13." (Salles n. 1164) ed annullo d'entrata "ANGL. - 2 BOULOGNE 2" dell'ambulante Londra - Boulogne, apposti a Londra sulla posta proveniente dagli USA diretta in Francia (Convenzione franco - britannica dal 1.6.1843 al 31.8.1851). Tassa di 19 decimi (1F. 90 c. = 8 decimi per il trasporto via mare + 11 decimi per il percorso interno Boulogne - Cognac).*

Questo era il piroscafo ***Britannia*** del 1840

Lettere dai piroscafi americani
ARCTIC e ***PACIFIC***,
la prima diretta in Francia e la seconda inviata negli USA.

Quest'ultima, come tutti i dispacci diretti negli USA non sono di facile reperibilità.

6 - ... con U.S.A. e Francia pronte a fargli concorrenza ...

Gli altri due, **Arctic** .....

Lettera da New York a Cognac (F) affidata al p.fo Arctic. *Timbro in cartella con la dicitura su due righe "COLONIES - & c ART.13.", che attesta la provenienza dagli USA, in uso dal 1846 al 1855. Bollo nero di entrata in Francia "ANGL. - 2 Calais 2" (Salles n. 1177), in uso dal settembre 1849 al dicembre 1851. Tassa di porto di 15 d. (1,50 Fr.).*

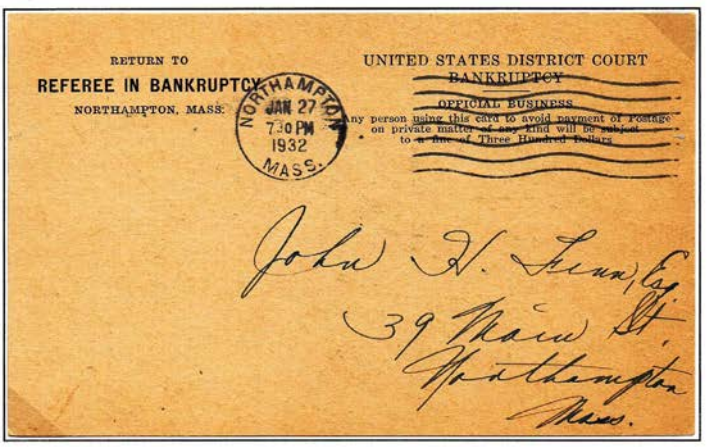
... e **Pacific**, andarono perduti, rispettivamente, nel1854 e 1856.

Lettera da Liverpool a Richmond (USA). All'arrivo a New York viene posto l'annullo " New York - A. PCKT - Oct 28 - 24", dove il 24 indica i centesimi dovuti dal ricevente, così suddivisi: 3c. dovuti alla G.B. e 21c. dovuti agli USA per il trasporto via mare (16c.) e la consegna via terra (5c.), tariffe concordate con il trattato anglo-americano del 1848.

Nel 1858, causa le perdite subite e la ritardata consegna del p.fo **Adriatic**, la Compagnia finì in **bancarotta** e fallì.

p.fo Adriatic - *Specimen con foro di controllo.*

Cartolina in esenzione di tassa della Corte Distrettuale di Northampton per la procedura di fallimento.



Molto interessante è anche cartolina della
UNITED STATES DISTRICT COURT BANKRURUPTCY
per illustrare la bancarotta finanziaria della compagnia di navigazione americana Collins Line

Da notare la varietà del francobollo raffigurante il piroscafo ***Guienne***.

6 - ... con U.S.A. e Francia pronte a fargli concorrenza ...

p.fo Washington

Anche la Francia, quando ormai l'era dei piroscafi a ruota stava tramontando, quasi timidamente, si presentò sullo scenario nordatlantico col p.fo **Washington**, del 1864, mentre i piroscafi gemelli **Guienne** e **Bearn**, del 1860, servirono la rotta del Centro e Sud America.

p.fo Guienne - *Nel francobollo a dx. l'albero poppiero è privo del terminale*

Varietà con "mare blu"

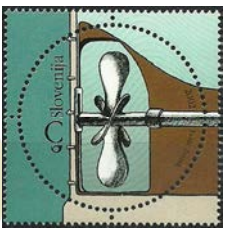
Saggi di colore

Lettera da Rio de Janeiro per Nantes, 25 maggio1862, affidata al p.fo Guienne *per il viaggio transatlantico. Al retro annulli di arrivo a Bordeaux (17 giugno) e a Nantes (18 giugno). Tassa di 16 decimi (1,60 Fr.)*

Lettera spedita il 22 ottobre 1863 (manoscritto all'interno) da Rio de Janeiro a Bordeaux col p.fo Bearn. *Annullo di arrivo a Bordeaux, al retro, datato 21 novembre 1863. Tassa di porto 16 decimi (1,60 Fr.)*

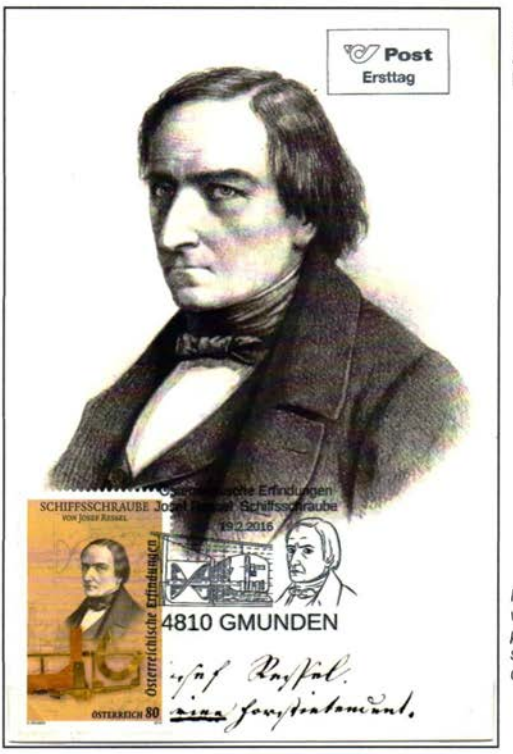
Non è stato facile reperire i due documenti viaggiati col piroscafo ***Guienne*** e con il piroscafo ***Beam***.

L'intera pagina è dedicata
all'inventore dell'elica elicoidale
Josef Ressel
boemo di nascita ma triestino d'adozione



CAP. 2 - ... POI ARRIVÒ L'ELICA ...

8 - ... si iniziò con l'elica elicoidale e si arrivò a quella a pale ...



In piena epoca della ruota a pale, **Josef Ressel**, boemo di nascita, aveva ideato, già nel 1826, un nuovo strumento di propulsione, l'**elica elicoidale**.

Questa fu provata a Trieste, nel 1829, a bordo del p.fo **Civetta** ma l'esperimento fallì per la rottura di un giunto mal saldato.

In ambedue gli annulli è visibile la poppa del p.fo Civetta nella quale si nota, fra il timone e la carena, l'elica elicoidale.

*Etichetta per raccomandata commemorativa del 225^A^ anniversario della nascita di Josef Ressel con veduta dell'**elica elicoidale** e di un'ancora. Al di sotto di questa vi è una ulteriore etichetta con impresso, a sinistra, il nome dell'inventore boemo e sulla destra, racchiuso nel rettangolo a forma di francobollo, il valore di 15 Kč per completare la tariffa dell'affrancatura.*

Sulla raccomandata spiccano le due etichette
con il nome dell'inventore dell'elica elicoidale
Josef Ressel.

I tre documenti postali con relativo manoscritto recano il nome dei piroscafi che li hanno trasportati:
Neva - Thames - Nile

Sulla rotta per le Indie Occidentali e quella sudatlantica continuò a essere molto attiva la Royal Mail Ship Packet Co. con i p.fi **Neva** (1868), **Solent** (1878), **Thames** (1889), **Nile** (1893), **Tagus** (1899) ed il rimodernizzato **La Plata** (1901 - ex Moor del 1882).

Lettera spedita da Buenos Aires il 14 giugno 1872 per Bordeaux e trasportata dal p.fo Neva. Bollo d'entrata in Francia ANGL. - AMB. CALAIS - 16 luglio 1872" "(Salles n. 1183) e tassa di scambio "GB - 1 F 60 c." (Salles n. 3040), somma da pagare per il trasporto della posta dai paesi d'Oltremare alla Gran Bretagna + 24 c.,per il tragitto Calais - Bordeaux.

Cartolina spedita da Buenos Aires il 5 Nov. 1904 per Parigi. affidata al p.fo Thames. Affrancatura in tariffa di 6 c..

Cartolina spedita da Buenos Aires il 28.5.1904 per Parigi, affidata al p.fo Nile. Affrancata per 6 c., come da tariffa vigente a quella data in Argentina.

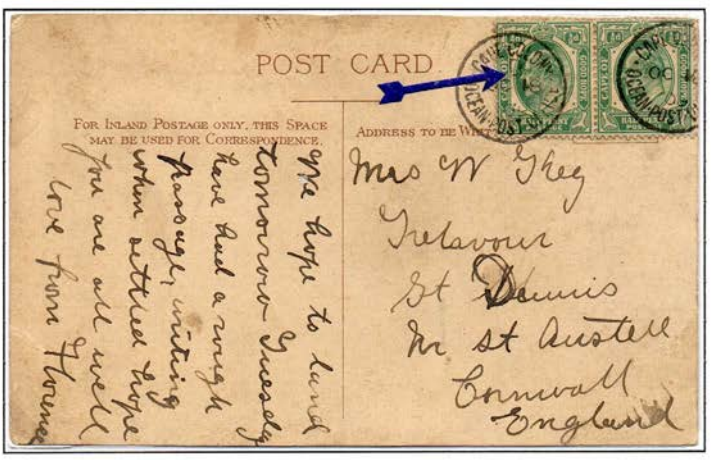
Tre altri francobolli raffigurano gli altri piroscafi della Royal Mail Ship Packet Co.
Solent - Tagus - La Plata

Pagina con sei francobolli dedicati a sei piroscafi della Union Castle Line: il ***Phoebe*** (non Dane come erroneamente riportato sul francobollo), il ***Dane***, il ***Dunroobin Castle***, l' ***Avondale Castle***, il ***Glengorm Castle*** ed il ***Kildonan Castle***

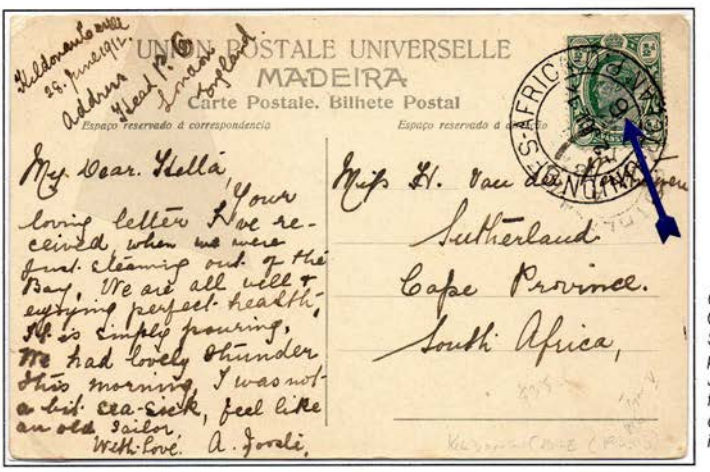
Un'altra rotta molto curata dai britannici fu quella per il Sud Africa dove la Union Castle Line, nata nel 1900 dalla fusione della Union SS Co. e della Castle Line, deteneva il monopolio dei traffici con dei piroscafi dalle linee molto eleganti fra cui il **Phoebe** (non DANE come riportato sul francobollo - 1851), il **Dane** (1857), il **Dunrobin Castle** (1876), l'**Avondale Castle** (1897), ...

... il **Glengorm Castle** (1898), ...

... il **Carisbrook Castle** (1899), ...



Cartolina dal p.fo Carisbrook Castle *ed obliterata con l'annullo in dotazione all'ufficio postale di bordo "Cape Colony - Ocean Post Office - D - OC. 18. 09", usato ininterrottamente dal 1899 al 1910 e dove la "**D**" era la lettera che identificava la nave.*



... il **Kildonan Castle** (1899), ...

Cartolina spedita da bordo del p.fo Kildonan Castle *in navigazione dall'Inghilterra verso il Sud Africa. Obliterata con il nuovo annullo postale "Union of S-Africa - Ocean P.O. - 2 Jul. 12 - 6" introdotto nel 1910 dopo la formazione della nuova Unione Sud Africana ed usato dal 1912 al 1913. Il numero "**6**" identificava l'unità.*

A bordo delle navi della Union Castle Line dirette in Sud Africa venivano usati due diversi tipi di annulli postali ove l'identificazione della nave avveniva con una lettera come per ***Carisbroock Castle*** o con un numero come per il ***Kildonan Castle***

La Compagnia di navigazione francese ***Messageries Maritimes*** curava i collegamenti tra la Francia e le colonie dell'Oceano indiano.
Questa cartolina della Compagnia è affrancata con un Perfin **MM**

Come gli inglesi anche i francesi curarono molto i collegamenti fra la madre patria e le loro colonie nell'Oceano Indiano, che erano assicurati dalle navi della **Compagnia des Messaggeries Maritimes** .....

M M

*Francia, 1927 - Perfin **MM** (Messageries Maritimes) su cartolina della Compagnia di Navigazione inviata da Marsiglia a Gerardmer il 28 luglio 1926.*

... e che furono inaugurati, nel 1864, dal p.fo **Emirne** che, partito da Marsiglia il 6 giugno, ...

.... dovette circumnavigare l'Africa per raggiungere il **Madagascar** ...

Madagascar, 1970 - Macchina affrancatrice SATAS "D" del 1959, prefisso SC e numero contatore sotto "Postes"..

.... e le isole di **La Reunion** e **Mauritius**, dove giunse il 16 agosto.

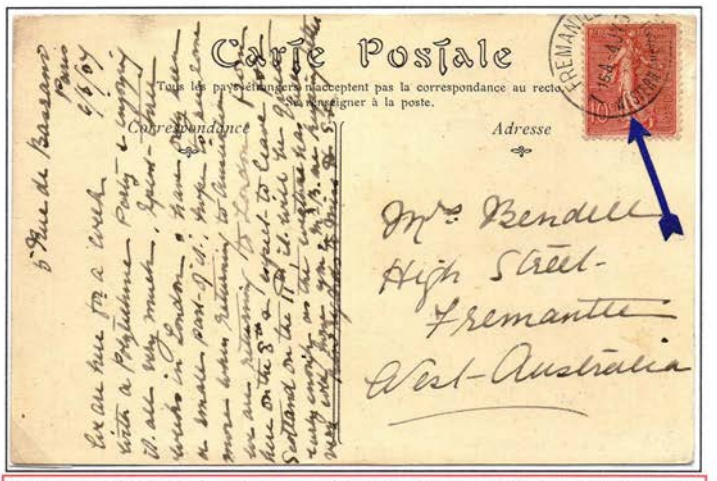
Mauritius, 1903 - Fascetta postale da 3 c. per riviste o giornali. L'oggetto in essa contenuto, diretto a Saigon, fu affidato al p.fo Wardha, della British-India Steam Navigation Company.

La 'fascetta postale' (Wrapper) per l'invio di giornali e riviste porta manoscritto in rosso il nome della nave a cui era stata affidata la spedizione, in questo caso il piroscafo ***Wardha***

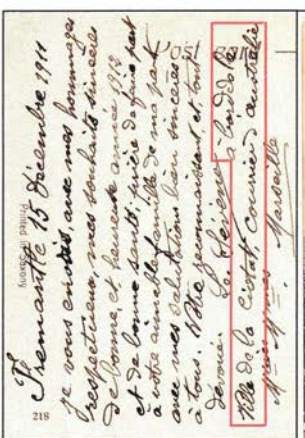
Le navi francesi sulla linea per l'Australia facevano sosta a Bombay; su richiesta delle autorità indiane fu necessario abolire gli agenti postali a bordo per cui tutta la corrispondenza veniva bollata in arrivo. Questo è quanto accaduto a queste cartoline trasportate dal piroscafo **Ville de la Ciotat**.
L'annullo della prima cartolina è l'unico pezzo noto

11 - ... che i francesi tentarono di contrastare ...

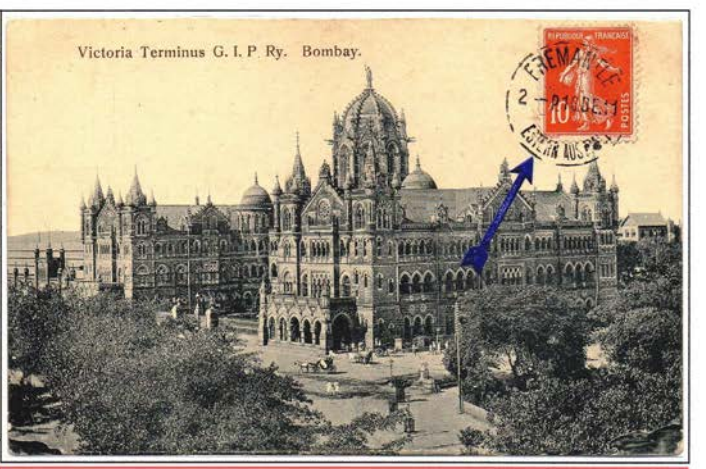
Nel 1903 fu deciso che le navi, dirette in Australia, avrebbero sostato a Bombay. Per poter far questo, su richiesta delle autorità indiane, si dovettero abolire gli agenti postali imbarcati, con soppressione degli annulli ottagonali fino ad allora in uso e tutta la corrispondenza sarebbe stata obliterata all'ufficio postale del porto di arrivo della nave. Uno dei piroscafi che servirono questa nuova linea fu il **Ville de Ciotat** (1892), di cui presentiamo **due annulli postali** apposti sulla corrispondenza consegnata a **Fremantle**.



Cartolina viaggiata col p.fo Ville de Ciotat, *spedita dalla Francia per Fremantle (West Australia), dove arrivò il 4 luglio1907. Qui fu obliterata con l'annullo "FREMANTLE – 7 15A- 4 JY 1907 – WESTERN AUSTRALIA". Annullo non conosciuto dal Salles (La Poste Maritime Française - Tome VI), unico pezzo a me noto.*



Nel riquadro rosso: "A bordo del Ville de la Ciotat *postale per l'Australia". (Copia lato indirizzo)*



Cartolina spedita da bordo del p.fo Ville de Ciotat *che alla data del 16 dic. 1911 fece scalo a Fremantle (West Australia) dove la corrispondenza ricevette l'annullo "FREMANTLE - 2 - P 16.dic. 1911 - ESTERN AUSTRALIA" (Salles n. 2214). Da notare la parola "ESTERN" scritta senza la W(estern) iniziale.*

Questo è il tipo di annullo in uso a bordo della ***Ville de la Ciotat*** che non poté più essere usato a causa dello scalo a Bombay.

Scherzoso richiamo di Carlo alla cucina raffinata per illustrare la bontà della ristorazione offerta dalla nave italiana, solo per passeggeri di prima classe. Altrettanto scherzosamente ci aggiungiamo noi pensando "Chissà se avranno mai mangiato, a bordo del ***Perseo***, il bacalà alla vicentina o gli spaghetti all'amatriciana!"

12 - ... con l'aiuto delle ottime navi italiane ...

Nel 1884 la NGI mise in linea sudamericana il p.fo **Perseo** che, oltre alle elevate caratteristiche tecnico-nautiche, ...

.... ebbe un meritato successo anche per la bontà del **servizio** di prima classe curato da un noto albergatore di Genova.

Cartolina postale da 6 c., tariffa per l'estero, affidata al p.fo Perseo.

Nel 1887 La Veloce mise in servizio, sempre per il Sud America, il p.fo **Vittoria**, una delle migliori navi italiane del suo tempo. Perduta per incendio l'11.01. 1899.

Cartolina postale da 10 c., tariffa per estero in vigore dal 1.4.1874 al 30.1.1921, inviata il 14 Feb. 95 da bordo del p.fo Vittoria *per Berlino ed annullata col timbro dello ufficio postale di bordo avente la seguente dicitura: "Vittoria - Piroscafo Postale Italiano" con datario al centro.*

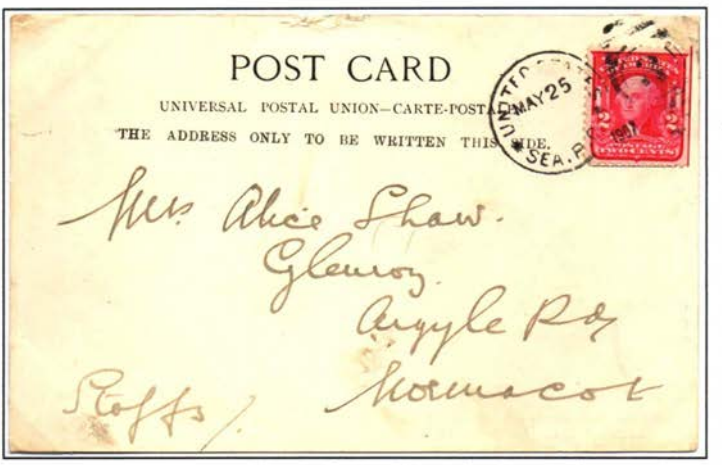
Nel 1902 entrò in servizio il p.fo **Umbria**, della NGI, che, costruito a Livorno nei cantieri navali L. Orlando, fu impiegato sulla rotta sudatlantica fino allo scoppio della 1ª G.M..

Cartolina inviata l'11 feb. 1906 da bordo del p.fo Umbria *per Paranà (Argentina) dove giunse il 5 marzo. Affrancata con 10 c., come da tariffa estero in vigore dal dal 1.4. 1874 al 30.1.1921, ed annullata col timbro postale di bordo "Umbria - Piroscafo Postale Italiano" con datario al centro.*

Interessanti le tre cartoline postali italiane di fine '800 ed inizio '900 affidate a piroscafi italiani

Due dei primi quattro annulli americani con 'killer' numerale identificatore della nave, nel caso specifico il **3** per il piroscafo ***St. Louis*** ed il **4** per il ***St. Paul***

Alle due precedenti unità l'America Line affiancò i piroscafi **St. Louis** (1894) ...

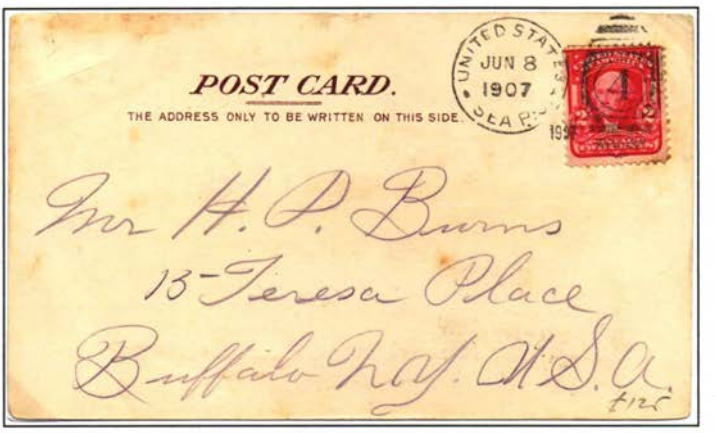


Cartolina spedita da bordo del piroscafo St. Louis, *25 MAY 1907, per la Gran Bretagna. Affrancata con 2 c. ed obliterata con annullo postale circolare "UNITED STATES - SEA P.O." con grandi stelle a lato del "Sea P.O." (Cockrill - tipo A3b), con mese e giorno all'interno fra le due diciture, mentre l'anno era posto esternamente fra il cerchio ed il "killer" recante il n. "3" che identificava la nave. In uso dal 1902 al 1916/17.*

... e **St. Paul** (1895), che furono le prime navi ad essere costruite interamente negli Stati Uniti.

Immagine nave spostata in alto

Immagine nave spostata a sinistra



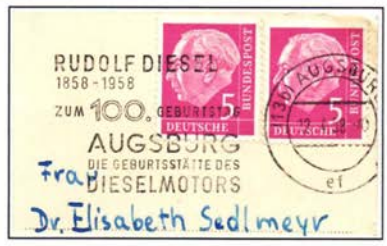
Cartolina da bordo del p.fo St. Paul, *8 JUN 1907, per Buffalo (Stato di New York - USA). Affrancata con 2 c. e obliterata con annullo postale circolare "UNITED STATES - SEA P.O." con piccole stelle a lato del "Sea P.O." (Cockrill - tipo A3a), con datario comprendente l'anno e con quest'ultimo ripetuto esternamente fra il cerchio ed il "killer" recante il n. "4" che identificava la nave. In uso dal 1902 al 1916/17.*

Non comuni le due varietà del francobollo dedicato al p.fo ***St. Paul*** con immagine spostata rispetto al primo francobollo originale

Scheda di archivio della macchina affrancatrice Francotyp su cui è riprodotto in basso a destra un **Motore Diesel**

18 - ... e più tardi il motore navale ideato da Diesel

La seconda novità tecnica di questi primi anni del XX° sec. si dovette agli studi di **Rudolf Diesel** che, nel 1893, aveva brevettato una "macchina a combustione interna" che prese il nome di **motore diesel**.



Germania, 1993 - Macchina affrancatrice PITNEY BOWES *"6300" con impronta pubblicitaria "Augsburg - Luogo di nascita del motore diesel - 1893-1993".*

Scheda di archivio relativa alla macchina affrancatrice FRANCOTYP *della MAN, ditta produttrice di motori diesel, con successive modifiche apportate dal 1930 al 1941.*

Copie ridotte del recto

Carta fluorescente

Con questo nuovo motore, nel 1912, fu equipaggiato il mercantile danese **Selandia**, ma si dovette attendere la fine della 1ª G.M. per vedere un ocean liner utilizzare il moderno propulsore.

Molto particolare la scheda di cui sopra perché reca, anche, sul retro le annotazioni degli anni in cui le diverse impronte sono state usate: dal 25.02.30 al 26.09.30 e poi al 13.09 37, al 21.09.37 fino al 31.01.41

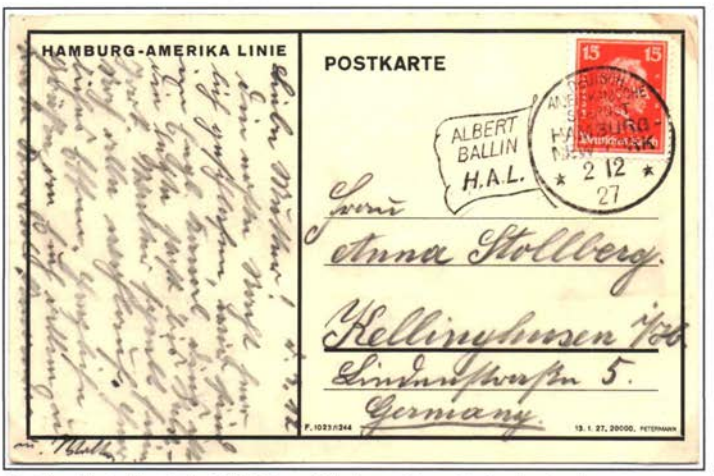
Affrancatura meccanica della **Hamburg Amerika Linie** che riporta i nomi delle singole navi illustrate nell'impronta. Non è di facile reperimento mentre più comuni sono le impronte <u>senza</u> i nomi*...

22 - ... dai tedeschi miracolosamente risorti dalle ceneri ...

Anche i tedeschi, nonostante la sconfitta bellica, dal 1923 ripresero i collegamenti sul nordatlantico grazie a **4 unità gemelle** della Hamburg Amerika Linie, molto apprezzate per le loro caratteristiche di economicità, velocità e comodità.

Germania, 1937 - Macchina affrancatrice FRANCOTYP "B" *con le sagome delle navi e i rispettivi nomi:* Albert Ballin, Deutschland, Hamburg e New York *e la dicitura "Con le navi della classe Ballin in 7 giorni attraverso l'oceano, veloce, economico, comodo".*

La prima fu la tn. **Albert Ballin** (1923). Nel 1935 il Governo nazista, essendo A. Ballin di religione ebraica, ribattezzò la nave col nome di **Hansa**.



Cartolina dalla tn. Albert Ballin, *2.12.1927, per Kellinghusen (Germania). Annullo a bandiera col nome della nave e l'acronimo H.A.L. (Hamburg Amerika Linie). Utilizzato dal 16.1.1925 al 30.9.35.*

Annullo a doppio cerchio con datario al centro e in basso il nome della nave, Hansa. *Utilizzato dall'ottobre 1935 al 1939.*

...come questa...
le stesse quattro navi ma senza nomi

Tre diversi annulli postali, due tedeschi ed uno americano, per illustrare la diversità dell'obliterazioni usate a bordo delle navi tedesche durante il servizio postale congiunto tedesco-americano.

L'anno seguente entrò in servizio la seconda unità, la tn. **Deutschland**, a bordo della quale gli impiegati postali tedeschi per annullare la corrispondenza ebbero in dotazione i due bolli (A e B) presentati a lato e sotto ...

(A)

Cartolina da bordo della tn. Deutschland *per la Germania, 16.9.1928. Obliterata con timbro circolare e bandiera esterna a sinistra con all'interno il nome della nave, che fu usato dal 30.1.1925 al gennaio 1938.*

(B)

Lettera spedita da bordo della tn. Deutschland, *il 14.7.1939, per Monaco, con bollo postale a doppio cerchio all'interno del quale vi era la dicitura "Deutsch. - Amerikanische Seepost - D. Deutschland", con un ponte centrale contenente il datario, che fu utilizzato dal febbraio 1938 all'11. 8.1939.*

... mentre i loro colleghi americani usarono il consueto annullo tondo con il killer numerale.

Annullo postale circolare la dicitura "U.S Ger. Sea Post - SS Deutschland" con il killer ovale ad otto bande nere con all'interno il n.8. Questo tipo di bollo fu utilizzato ininterrottamente dal 1927 fino al 30.6.1939.

La ***Deutschland*** che operava tra la fine del 1920 e l'inizio del 1930

Due diversi annulli tedeschi usati a bordo della nave ***Stuttgart***, il primo usuale con la lettera "a" ed il secondo con il numero romano "VI" usato per un solo viaggio dalla Germania agli USA.

A questi si unirono, nel 1924, il p.fo **Stuttgart** .....

Cartolina spedita l'8.2.1925 dal p.fo Stuttgart *per Brema durante il viaggio verso New York. Obliterata con annullo ovale alla base del quale è riportata la lettera "**a**" che identificava la nave. Tale bollo fu utilizzato dal 25.11.1924 al luglio 1925.*

Lettera spedita dal p.fo Stuttgart, *30.1.1926, per York (USA). Annullo ovale alla cui base vi è il numero romano "**VI**", identificativo della nave che fu utilizzato dal 26.1. al 2.2.1926.*

☆ *Questo è il solo documento, a me noto, del viaggio che la nave fece alla fine del gennaio 1926 da Amburgo a New York, utilizzando il bollo ovale con numero romano, anziché con la lettera (vedi documento precedente).*

L'annullo con l'identificativo in numeri romani fu usato per soli 8 giorni dal 16 gennaio al 2 febbraio 1926.
A conoscenza di Carlo questo è l'unico documento esistente.

Interessanti questi francobolli estrapolati dal libretto pubblicitario di Gran Bretagna, emesso nel 1929 per il Congresso UPU, con appendice pubblicitaria che ha permesso di documentare la Compagnia di navigazione Atlantic Transport Line non documentabile con altro materiale postale.

23 - ... e dall'attivo impegno degli U.S.A...

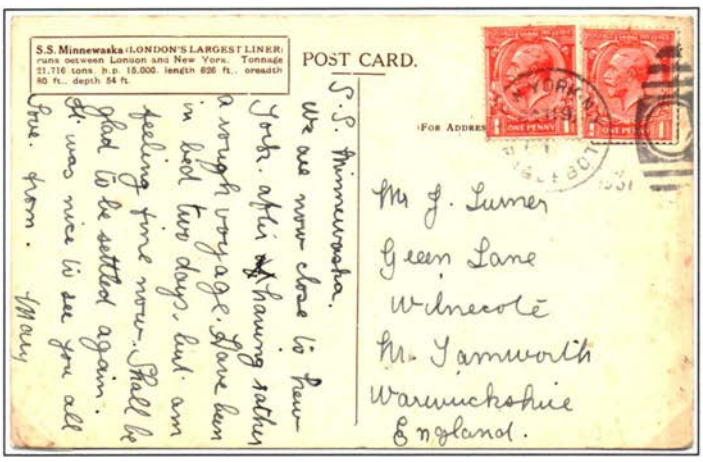
La ripresa statunitense si dovette anche alla Compagnia di Navigazione **Atlantic Transport Line**.

G.B., 1929 - Francobolli con appendice pubblicitaria, da libretto emesso per il Congresso UPU.

Sebbene avesse la sede legale a Baltimora le sue navi, tutte costruite nei **cantieri navali** di Belfast, navigarono con Registro Navale ed equipaggi britannici.

Fra le unità impiegate vi furono i piroscafi **Minnesota** (ex Zeeland - 1900), acquistato nel 1927 e demolito nel 1930, **Minnekahda** (1917) .....

Lettera dal p.fo Minnekahda *per Oakland. Annullata con bollo circolare "U.S. Sea Post - 24 Aug. 1929 - S.S. Minnekahda" e killer n. "6", in uso dal 1926 al 1930.*



... e la tn. **Minnewaska** (1923). A causa della crisi economica che colpì gli USA nel 1929, tutte le navi della Compagnia, ancora in attività a quella data, furono poste in disarmo fra il 1931/ '32.

Cartolina spedita da bordo della turbonave Minnewaska, *per Tamworth (GB), durante lo scalo di New York, dove fu obliterata con il bollo a cerchio "New York - 19 Oct. 1931 - Paquebot" + killer con cerchio interno muto (Hosking 2060) e successivamente riconsegnata al Commissario di bordo per l'inoltro in Inghilterra.*

Il 'logo' della ***Atlantic Transport Line*** sulle buste della Compagnia per i viaggiatori

Primo esperimento con posta catapultata dalla nave tedesca ***Bremen*** in andata verso gli USA durante il viaggio inaugurale ed al ritorno verso l'Europa

Nel luglio 1929, a bordo di questa unità venne sperimentata la consegna della posta, trasportata via mare, utilizzando un piccolo idrovolante che veniva lanciato da una catapulta installata a bordo della nave. Il lancio avveniva quando l'unità si trovava ad una distanza compresa fra i 1.000 ed i 1.800 km dalla costa. Questo tipo di trasporto fu denominato "**posta catapultata**".

Germania, 1929 – 1° esperimento di posta recapitata con aereo catapultato dalla tn. Bremen *in arrivo a New York, il 27/7/1929, durante il viaggio inaugurale.*

USA, 1929 – Posta recapitata con aereo catapultato dalla nave Bremen *nel viaggio di ritorno a Brema il 2/8/1929.*

Altri pezzi 'catapultati' con dalla ***Bremen***

Veramente importante
la busta con affrancatura meccanica
della "Italia Soc. An. di Navigazione"
con la sagoma del transatlantico ***REX***.
La nota postal-filatelica fatta dall'autore è la prova del lungo e meticoloso lavoro di ricerca per questo e per tutti gli altri documenti presentati nei 120 fogli della collezione. Questo suo sforzo è stato uno dei fattori premianti considerato ed apprezzato dalla Giuria

25 - ... ma fra il 1929-'39 apparvero lussuosi liner ...

L'Italia, dal canto suo, nel 1932 mise in servizio la tn. **Rex** che permise alla nostra marina mercantile di assurgere a quelle posizioni di vertice a cui non era abituata. L'anno seguente l'unità si aggiudicò il trofeo del Nastro Azzurro, strappandolo alla tedesca Bremen.

Italia, 1938 - Macchina affrancatrice SIMA con illustrazione della tn. Rex.

La tn. Rex e la gemella Conte di Savoia.

Italia, 1941 - Macchina affrancatrice SIMA, della "Italia Soc. An. di Navigazione" con la sagoma della tn. Rex. Dagli Stati Uniti la lettera, presumibilmente, arrivò a Genova in un plico con altra corrispondenza della Compagnia che provvide ad affrancarla meccanicamente per 25 c., 1° porto entro distretto , il 17 maggio 1941 ed a recapitarla, per la censura, al Ministero della Marina a Roma dove, il 21, fu apposta la fascetta e il bollo dell'avvenuta ispezione. Da qui fu inoltrata direttamente al destinatario che la ricevette il 23, bollopostale al retro.

Cartolina spedita da bordo della tn. Rex per Torino, obliterata con annullo meccanico tondo "Genova - New York / 27. IX. 1932 / p.fo Rex" e targhetta laterale a dx. "Viaggio inaugurale Genova - New York".

Ci auguriamo che questa ampia selezione della collezione "*Storia dell'Ocean Liner*" di Carlo Doria sia stata piacevole ed istruttiva tanto da far venire la voglia di visionare l'intera collezione. Chi è interessato può cercare nel sito della Federazione alla voce 'Manifestazioni - Vastophil 2023' dove ci sono tutte le altre collezioni o direttamente tramite questo link http://expo.fsfi.it/vastophil2023/exhibits/20Doriac040WnR1.pdf

(La Redazione)

ASSOCIAZIONE
FILATELICA
NUMISMATICA
SCALIGERA
VERONA

137° VERONAFIL

DAL 1° AL 3 DICEMBRE 2023

poste.it

GRANDI STORIE, PICCOLO SPAZIO.

filatelia

Quando una storia è davvero grande si può raccontare anche con un francobollo. Come quella di Antonio Canova, massimo esponente della scultura neoclassica e icona della grande Arte italiana nel mondo. Diventa anche tu collezionista di grandi storie, acquista i francobolli e i prodotti filatelici su **filatelia.poste.it**

Posteitaliane